

**Aden è per gli inglesi  
un piccolo Vietnam**

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

## Mentre l'assemblea dell'ONU prosegue il dibattito sull'aggressione israeliana

# Lunghi colloqui tra Johnson e Kossighin sulla crisi internazionale

Medio Oriente, Vietnam e «non proliferazione» i temi principali in discussione

## LEGGE DI POLIZIA

## IL CENTRO-SINISTRA VOTA AL SENATO L'ARTICOLO 64

Grazie all'opposizione del PCI, i poteri eccezionali al governo sono stati limitati ai casi di gravi calamità naturali, ma viene violato un principio costituzionale — Oggi prosegue la battaglia contro i poteri ai prefetti

Dopo sei giornate di acceso dibattito, l'attacco a fondo della opposizione di sinistra, l'art. 64 della legge di P.S. è stato approvato al Senato, dalla maggioranza, nella formulazione corretta da Taviani che dà al governo il potere di dichiarare, con un decreto, lo stato di pericolo pubblico in caso di gravi calamità naturali. Come è noto, la tenace battaglia aperta fin da giovedì scorso dai comunisti a Palazzo Madama, ha costretto il governo a limitare la richiesta dei pieni poteri solo ai casi di pubblica calamità, escludendo ogni possibilità di intervento in altre circostanze. Resta comunque il fatto che con l'art. 64 — se fosse approvato anche alla Camera — verrebbe sancita, nonostante il dettato della Costituzione, la possibilità, per il governo, di sospendere con un semplice decreto i determinati diritti costituzionali.

### TESSILI: Rinnovato il contratto

Alle 8 di ieri mattina, dopo molte lotte unitarie e laboriose trattative sindacali, è stato rinnovato il contratto di lavoro per i 350 mila tessili italiani. E' stato ottenuto un aumento immediato del 5%, più altri miglioramenti salariali e rimarchevoli conquiste normative.

### ARTIGIANI: Iniziato il congresso

E' iniziato ieri a Roma l'8. congresso nazionale della Confederazione dell'artigianato. Nella relazione del presidente sen. Gelmini è stato proposto un piano per l'autonomo sviluppo del settore e della categoria. Un messaggio di saluto al congresso è stato inviato dal compagno Luigi Longo.

(A pagina 4)

### Il dibattito alla TV sulla legge di P.S. rinvio al 1° luglio

La DC è intervenuta per chiedere lo spostamento del dibattito alla TV sulla legge di P.S. dibattito che era stato concordato con la direzione della RAI-TV in seguito alle richieste avanzate dal senatore Maurizio Valenzi vice presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, a sabato prossimo con il pretesto che durante l'esame di una legge sulle aule parlamentari non si è soliti organizzare tavole rotonde sullo stesso tema.

### Nostro servizio

LOCRI, 23. Tre uomini sono stati uccisi, a raffiche di mitra, di lupara e a colpi di pistola nel mercato di Locri, questa mattina alle sette e mezzo. Sono stati abbattuti da tre banditi mascherati, scesi da un'automobile bianca. Due altre persone sono rimaste ferite. Nel mercato, gli agguati, si sono verificati scene di panico, con la gente che si nascondeva sotto i banchi e si gettava per terra. Risaliti a bordo dell'auto, i banditi sono fuggiti. Un brigadiere ha sparato contro

la macchina, rompendo il cristallo posteriore e ferendo, probabilmente, uno dei fuggiaschi. L'auto è stata incendiata qualche chilometro fuori Locri. Ora gli inquirenti brancolano nel buio.

Gli uccisi sono: Domenico Cordi (42 anni), guardiano di aggrumi; Vincenzo Saracino, 37 anni, operatore del mercato ortofrutticolo; Carmelo Siciliano, 39 anni, di Antonimina, che si trovava a Locri per fare compere. Sono morti tutti e tre mentre venivano trasportati nell'ospedale del paese. Il Saracino aveva nove figli, il Cordi cinque, il Siciliano tre.

La macchina, rompendo il cristallo posteriore e ferendo, probabilmente, uno dei fuggiaschi. L'auto è stata incendiata qualche chilometro fuori Locri. Ora gli inquirenti brancolano nel buio.

f. i.

(Segue in ultima pagina)

### A Locri, in Calabria, selvaggia impresa di gangsterismo all'americana

## Banditi mascherati falciano a raffiche di mitra tre uomini in mezzo al mercato gremito di gente

Feriti due anziani commercianti che si erano lanciati all'inseguimento — Fuggiti su un'auto rubata, gli assassini l'hanno poi incendiata — Uno degli uccisi era sfuggito a un attentato di qualche giorno fa

### Nostro servizio

LOCRI, 23. Tre uomini sono stati uccisi, a raffiche di mitra, di lupara e a colpi di pistola nel mercato di Locri, questa mattina alle sette e mezzo. Sono stati abbattuti da tre banditi mascherati, scesi da un'automobile bianca. Due altre persone sono rimaste ferite. Nel mercato, gli agguati, si sono verificati scene di panico, con la gente che si nascondeva sotto i banchi e si gettava per terra. Risaliti a bordo dell'auto, i banditi sono fuggiti. Un brigadiere ha sparato contro

la macchina, rompendo il cristallo posteriore e ferendo, probabilmente, uno dei fuggiaschi. L'auto è stata incendiata qualche chilometro fuori Locri. Ora gli inquirenti brancolano nel buio.



GLASBORO (New Jersey) — L'incontro tra il primo ministro sovietico Kossighin e il presidente americano Johnson. Alle loro spalle Rusk e Gromiko



IL CAIRO — Podgorny a colloquio con Nasser durante il loro terzo incontro al Palazzo Koubbeh (A pagina 12 il servizio)

## SI CELEBRA OGGI A LIVORNO IL 30° DI GUADALAJARA

Si svolge oggi, a Livorno, la manifestazione internazionale degli ex combattenti di Spagna nell'anniversario del 30. della battaglia di Guadalajara. Quella di oggi vuole essere un segno di viva solidarietà con il popolo spagnolo, per la libertà alla Spagna, contro il fascismo e per la democrazia, l'indipendenza e la pace in Europa e nel mondo.

Nel pomeriggio, nel palazzo dell'Amministrazione provinciale si terrà il Convegno al quale, fra gli altri parteciperanno, il generale Lister, uno dei più prestigiosi comandanti dell'esercito repubblicano, il dott. Fausto Nitti, il signor Rol Tanguy, liberatore di Parigi, l'on. Vittorio Vidali, dirigente garibaldino in Spagna, il direttore

della rivista «Note di cultura» dott. Giorgio Giovannini, il sen. Terracini, l'on. Lizzadro. Presiderà i lavori Enzo Enriques Agnoletti.

In serata un grande corteo attraverserà le vie del centro cittadino e si concluderà con un comizio dei dirigenti nazionali delle organizzazioni democratiche e antifasciste e dei rappresentanti delle delegazioni estere. Alla manifestazione hanno inviato la loro adesione numerose personalità politiche e della cultura. Fra gli altri il compagno Longo, Ferruccio Parri, Agostino Novella, Ugo La Malfa, Riccardo Lombardi, Luzzatto, Tullio Vecchiotti, Guttuso, Manzù, Carlo Levi.

Un nuovo incontro fissato per domani — «Abbiamo convenuto che è molto importante raggiungere un trattato di non proliferazione» afferma il presidente americano — Applausi a Kossighin alla partenza da Glassboro — La posizione romana illustrata all'ONU dal primo ministro Maurer — Hussein di Giordania parla lunedì — Oggi incontro Fanfani-Rusk

### NEW YORK, 23.

Kossighin e Johnson hanno avuto oggi a Glassboro, la cittadina universitaria del New Jersey prescelta come sede del loro incontro, oltre cinque ore di colloqui, gran parte delle quali alla presenza dei soli interpreti. Essi hanno convenuto di incontrarsi nuovamente domenica. Il più stretto riserbo viene mantenuto sulla sostanza delle conversazioni, che hanno toccato, oltre ai problemi del Medio Oriente, quelli del sud est asiatico, della «non proliferazione» nucleare e degli armamenti missilistici.

Nel lasciare l'abitazione del rettore dello State College di Glassboro, che ha fornito la sede per l'incontro, Johnson e Kossighin hanno fatto brevi dichiarazioni. Ecco il testo della dichiarazione fatta da Johnson: «Il presidente Kossighin ed io siamo rimasti in riunione da quando siamo giunti qui, poco dopo le 11 di oggi. Il nostro incontro ci ha offerto l'opportunità di conoscerci l'un l'altro e abbiamo proceduto ad uno scambio di punti di vista su un certo numero di questioni internazionali. Tra questi problemi vi erano il Medio Oriente, il Vietnam e la questione della non proliferazione delle armi nucleari. Ci siamo trovati d'accordo sul fatto che è ora molto importante raggiungere un accordo internazionale su un trattato di non proliferazione. Ci siamo anche scambiati punti di vista sulla questione di negoziati bilaterali diretti tra URSS e Stati Uniti. Infine, abbiamo convenuto che la discussione su tali questioni debbano essere continuate a New York tra il segretario di Stato Rusk, e Gromiko, durante la prossima settimana. La riunione odierna è stata ottima e molto utile, e siamo grati al governatore del New Jersey per la sua ospitalità. Abbiamo convenuto di incontrarci nuovamente alle 13.30 di domenica per continuare le nostre discussioni».

Dal canto suo Kossighin ha detto rivolto ai giornalisti: «Spero che il nostro incontro si sia svolto in modo utile, tenuto conto di tutto questo tempo e che non vi diciamo molto. Abbiamo accumulato un così gran numero di questioni che non siamo stati in grado di esaminarle tutte oggi, ed è questo il motivo per cui siamo rimasti d'accordo di incontrarci nuovamente domenica». Kossighin ha aggiunto che, dopo quanto detto da Johnson, egli non aveva nulla di sorta da aggiungere.

Vi è stato dapprima un tè-à-tête, nello studio biblioteca del rettore, alla presenza dei soli interpreti. Contemporaneamente, nel salotto, Gromiko, Rusk, McNamara, McGeorge Bundy, Rostow e gli ambasciatori Dobrynin e Thompson partecipavano ad una riunione collaterale. L'incontro Kossighin Johnson è durato circa due ore. Successivamente, tutti hanno preso parte ad una colazione di lavoro, attorno ad una grande tavola appositamente allestita durante la notte da carpentieri della polizia. Dopo la colazione, i colloqui sono ripresi e si sono protratti fino alle 16.40.

E' a questo punto che è stato preannunciato il nuovo incontro. Poco dopo, Kossighin e Johnson hanno fatto le dichiarazioni citate, e hanno posato nuovamente per i fotografi.

Kossighin ha accompagnato Johnson fino alla macchina. Il premier sovietico è infatti rientrato a New York per salvarsi la notte. Diverse centinaia di persone lo hanno applaudito alla partenza.

Diverse centinaia di persone hanno applaudito il premier sovietico, che ha salutato con la mano e ha detto: Sono qui in missione di pace. L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti dovrebbero vivere in pace e la guerra dovrebbe essere una cosa

(Segue in ultima pagina)

## Soddisfatta la stampa padronale del discorso all'ONU

Rientrato a Roma il presidente del Consiglio Il «Corriere della Sera» riesuma gli slogan fascisti — Un'intervista di Lombardi

Moro è rientrato a Roma nella mattinata di ieri insieme al sottosegretario Lupis (Fanfani si tratterà a New York fino a domani). All'arrivo di Fanfani, dov'era ad accogliere i numerosi ministri e il consigliere diplomatico del Quirinale, il presidente del Consiglio ha reso una dichiarazione sull'operato della delegazione italiana all'Assemblea straordinaria dell'ONU. Egli ha parlato fra l'altro di «doverosa e preoccupata attenzione per tutto quello che tocca la pace del mondo e della nostra vicinanza all'area del conflitto», affermando che «siamo infatti legati da antiche tradizioni e da saldi vincoli di amicizia e collaborazione con tutti i popoli che in essa vivono». La posizione assunta alle Nazioni Unite è per Moro «responsabile e costruttiva». Successivamente, Moro è stato ricevuto da Saragat. Il Consiglio dei ministri è stato convocato per lunedì 26 giugno alle ore 10, soprattutto per prendere una decisione definitiva — il 30 giugno è ormai vicino — sul problema dei fitti; ma sicuramente non potrà mancare una relazione sui lavori dell'ONU e uno scambio d'opinioni circa la questione particolare dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, visto che lunedì sera Moro e Fanfani partiranno per l'annunciata visita ufficiale a Londra. La politica estera italiana è stata anche ieri al centro di numerosi commenti, e con un sostanziale consenso della destra al

m. gh.

(Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 5)







## STAMANE A LIVORNO IL CONVEGNO DEI COMBATTENTI DI GUADALAJARA

### LISTER

## DA CAVAPIETRE A GENERALE

A colloquio con il leggendario comandante del V Reggimento - Dalla Galizia alla Scuola militare di Mosca

Enrique Lister: ne sentimmo parlare, la prima volta, in un pomeriggio di primavera alla periferia di Barcellona da un piccolo gruppo di studenti antifrancoisti: era l'anniversario della battaglia di Guadalajara. Gli studenti, riuniti in una cantina, stavano commemorando quella data e cantavano la storia di un cava-pietre della Galizia diventato generale, la leggenda vera della eroica battaglia guidava e vinta dall'eroico cava-pietre. Enrique Lister, un personaggio leggendario, appunto: Malraux, roman-zando le sue lotte, lo chiama, in *L'Espoir*, Manuel. Un uomo che è entrato nella leggenda popolare di Spagna e dell'Europa democratica. Enrique Lister è passato ieri da Roma diretto a Livorno dove si aprirà, questa mattina, il convegno dei combattenti antifrancoisti che parteciperanno alla battaglia di Guadalajara. Gli chiediamo che ci racconti della sua vita. Lo fa con difficoltà, quasi gli costasse fatica fisica. I compagni italiani che combatterono con lui in Spagna, saputo del suo arrivo, lo tempestano di telefonate. E tutti salutano con uno squallido «hombre!». Quando torna al divano per continuare l'intervista, nel suo franco-spagnolo, confida: «Era il tale. Un grande uomo, un grande combattente». Comincia la sua autobiografia: «Ma facciamola presto, che voglio parlare della Spagna di oggi». Enrique Lister è nato 60 anni fa in Galizia. Il giorno del suo sessantesimo compleanno il Soviet Supremo lo ha insignito dell'ordine della «Bandiera Rossa» e il Movimento per la Pace della medaglia d'oro intitolata a «Joliot Curie». Adolescente lasciò la Spagna per Cuba. «Allora era una semi-colonia americana. La condizione di vita dei lavoratori era spaventosa. Imparai il mestiere di cava-pietre e imparai a occuparmi di politica. Divenni sindacalista e comunista». La sua attività dura poco, perché il governo cubano lo obbliga a lasciare il paese. Torna nella Spagna dominata dalla dittatura militare. «Organizzai scioperi, manifestazioni. Andai in prigione qualche volta».

Come, qualche volta? «In tutto ci restai per sei anni. L'ultima volta che la polizia mi prese, mi condannarono a trent'anni. Riuscii a scappare e trovai asilo in Unione Sovietica, ove rimasi per tre anni».

Lister racconta della sua partecipazione alla costruzione del primo tronco del metrò di Mosca, dei suoi studi alla scuola militare. Clandestinemente ritorna in Spagna nel 1935, chiamato dal partito a dirigere il lavoro antimilitarista e alla organizzazione delle milizie operaie e contadine.

All'inizio della guerra civile, i franchisti fecero Costante e Faustino Lister, i suoi due fratelli. E poi? «Poi ho fatto la guerra». E' stato responsabile politico di una colonna, ha formato alcune compagnie, è stato capo del V reggimento: per decisione del governo ha organizzato la prima brigata dell'esercito popolare, poi la prima divisione, quindi il quinto corpo di armata.

Compagno Lister, ci puoi raccontare qualche episodio che ti ha visto protagonista? Lister non dice di no. Sembra volerci pensare sopra. Accanto a noi una comitiva di spagnoli sta parlando del giro turistico che ha appena terminato. E Lister sembra restare affascinato da quella lingua che sempre più raramente gli capita di ascoltare in bocca a spagnoli.

Compagno Lister, allora? «Un momento, per piacere» e continua ad ascoltare fino a quando il gruppo si alza e se ne va. Improvvisamente comincia a parlare dei suoi compagni. «Lo sai che... ma sì, credo di poterlo dire... in Francia ne parlano tutti i giornali. Lo sai che le commissioni operaie si riuniscono ora nelle chiese e nei conventi? Il curato le va a parenti sacri e dà la via alle riunioni. E' una cosa bella, non credi? E così che è successo anche per la grande riunione dei 700 componenti le commissioni operaie di tutta la Spagna. E' un segno importante, sai?». Quale è, compagno Lister, il livello di lotta raggiunto attualmente?

«Una delle caratteristiche più importanti è che il fronte di lotta è più ampio oggi di quanto non fosse persino il fronte popolare. E' una alleanza che trova uniti operai, studenti, contadini, intellettuali. Ed è molto importante soprattutto il fatto: la partecipazione cioè, in modo sempre più ampio degli studenti alla lotta contro il fascismo. Ed è importante perché ciò dimostra che non è solo il proletariato, che non sono solo i contadini a combattere Franco: è l'unità che si fa sempre più larga, più combattiva».

L'intervista è interrotta da un'ennesima telefonata. Lister si alza, ci saluta e si avvia alla cabina del telefono. Di lì esce sonoro il suo saluto: «hombre!».

Gianfranco Pintore



Il generale Enrique Lister (a sinistra) con Vittorio Vidali durante la guerra antifrancoista

## Acute contraddizioni nella politica estera britannica

# ADEN È PER GLI INGLESI UN PICCOLO VIETNAM

Il Times denuncia il «genocidio» degli arabi di cui si rende responsabile Israele

Nostro servizio

LONDRA, 23. Da quattro giorni ad Aden è in corso una accanita battaglia fra i contingenti di occupazione britannici e i gruppi nazionalisti ai quali, in questa occasione, si sono uniti anche la polizia e i reparti di truppa araba addestrati dagli inglesi. L'elemento nuovo della situazione è appunto l'ammunimento di questi ultimi. Il bilancio, al momento, è di oltre 50 morti, feriti e dispersi fra i soldati e il personale civile britannico (si tratta di una cifra ufficiale probabilmente inferiore al vero). La vita, nella città e nei dintorni, è completamente paralizzata dallo sciopero generale: il quartiere di Crate e le alture circostanti sono nelle mani dei movimenti di liberazione, e gli inglesi sono costretti a rinunciare al tentativo di penetrarvi.

Lunedì, ai Comuni, era stata illustrata la «nuova strategia» britannica che rappresenta un passo indietro rispetto ai precedenti impegni in quanto prevede la continuazione della presenza militare (una squadra aeronavale presso la costa di Aden) per alcuni mesi dopo il raggiungimen-

to dell'indipendenza, nel gennaio 1968. Imbarazzato dalla istantanea reazione della colonia (soprattutto dalla rivolta dei settori ritenuti «fedeli») il Foreign Office ha attribuito gli avvenimenti ad un «tragico malinteso», ma è incapace di smentire il fatto che la situazione gli sta rapidamente sfuggendo di mano. Da quattro anni, la colonia è in stato di emergenza e in mezzo alla repressione ininterrotta, gli inglesi «preparano» Aden ad un artificioso autogoverno, puntando su un'improbabile coesistenza di interessi commerciali e feudali minoritari, che non riscuote l'appoggio delle popolazioni della zona. Negli ultimi tempi, le autorità britanniche hanno tentato di allargare la base politica sociale dell'operazione cercando la collaborazione di esponenti nazionalisti d'ispirazione socialista, ma senza risultato. Al contrario, viene ulteriormente dimostrato che il perdurare della interferenza estera da parte della potenza colonialista «garante» ha, come unico risultato, il radicalizzarsi della lotta. Il dilemma, per gli inglesi, è che sulla scorta delle proprie esperienze passate e sulla base dell'attuale esempio del

Vietnam — essi si rendono perfettamente conto dei rischi che li sovrastano. Vale a dire sanno (e temono) di rimanere impigliati nella «palude» da essi stessi creata. Aden è già, di fatto, un mini-Vietnam e potrebbe esserlo ancor di più in un domani non lontano. La sinistra laburista lo ha ripetutamente sottolineato, chiedendo la radicale soluzione del problema attraverso trattative aperte con tutti i rappresentanti delle correnti nazionaliste. Ci sono stati, nei mesi scorsi, vari accenni ufficiali (anche se ancora confusi) ad un avvio nella direzione del negoziato; ma l'aggressione antiaraba ha portato ad una battuta d'arresto nel difficile e contrastato processo di sviluppo tendenzialmente iniziato dagli inglesi. Il ministro degli Esteri laburista, George Brown (davanti alle accuse di «vuoto di potenza» nella penisola araba che, dopo il corso aggressivo ribadito da Israele tornano a muoversi i gruppi ultranazionalisti in patria e all'estero) ha dovuto concedere la «paranza» della «copertura strategica» post-indipendenza contro la «minaccia dell'esterno».

E' un ripensamento pericoloso ma è fra queste spinte contrapposte che va inquadrato l'attuale evolversi della politica araba britannica. Malgrado le contraddizioni che la attanagliano, Londra sta muovendosi al recupero di uno spazio di manovra diplomatica. Alle Nazioni Unite, Brown ha detto di no alle pretese

territoriali israeliane. Ha respinto cioè il modello di colonialismo diretto violentemente adottato da Tel Aviv, come qualcosa che, anche chi ha sostanzialmente aiutato gli israeliani nell'esecuzione del loro ultimo colpo militare, non può ora accettare. Naturalmente vi sono delle oscillazioni notevoli nella posizione inglese ed Aden ne è la riprova. Ma anche qui, al livello delle intenzioni, è evidente l'ansietà di non farsi inghiottire in una condizione insostenibile. Dall'aggravarsi delle proposte inglesi risulta il fatto che la «lezione del Vietnam» ha dato i suoi frutti. Malgrado le assicurazioni in contrario che di volta in volta il Dipartimento di Stato americano sollecita da Wilson, gli inglesi hanno continuato ad alleggerirsi, militando «ad est di Sud» e sperando di poter evacuare la base di Aden come quella di Singapore nel giro di un anno. La reticenza di fronte al ruolo di poliziotto internazionale al quale li vincola la pressione USA è pari alla difficoltà degli inglesi di sottrarsi all'attacco che perdurano legami diretti e «imponi» ormai superati come quelli di Aden e di Singapore.

La politica estera britannica è stata afflitta negli ultimi due anni da un disastroso im-

mobilità (aggravato dall'incapacità di sviluppare una autentica linea «europea» finché dura l'atteggiamento «imperiale»), e la consapevolezza di doverne uscire al più presto torna a profilarsi nelle dichiarazioni di Brown all'ONU come nelle parallele indicazioni dei recenti colloqui De Gaulle-Wilson. Fra l'altro, al confronto con la politica mediorientale della Francia, Londra sta ora esattamente quali e quanti danni abbia già arrecato l'avventura israeliana alle sue posizioni commerciali e diplomatiche nella penisola araba. La riconquista dei punti di contatto tradizionali col mondo arabo si innesca perciò sul terreno di interessi impellenti come sterlina, bilancia dei pagamenti e petrolio. Ma non è tutto. Si è finalmente chiarita e allargata fra l'opinione pubblica inglese un'analisi più precisa e razionale degli avvenimenti del Medio Oriente e del vero ruolo di sopraffazione svolto sino ad oggi da Israele.

E' ancora una volta il Times che, col massimo rilievo, pone a fuoco la situazione. L'esodo in massa delle popolazioni giordane — scrive l'autorevole quotidiano londinese — avviene sotto l'onda di panico creata dall'esercito di Israele. Anche quando questa tendenza non è promossa ufficialmente, si può constatare che gli israeliani assistono impassibili alla fuga degli arabi e «si assicurano che nessuno di quelli che se ne vanno possa mai tornare indietro». Il Times aggiunge che «è facile trovare molti israeliani, e numerosi membri del governo, che desidererebbero vedere attivamente perseguita questa politica». Che cosa sperano di ricavare? Aggravare la struttura economica sociale della Giordania fino al punto da rendere agevole un successivo accordo fra i due governi sulla base di un diktat israeliano. Ed ecco il commento del Times: «Tutte queste speculazioni geo-politiche, questi trasferimenti di intere popolazioni sulla carta geografica, sono una delle caratteristiche più ripugnanti di Israele. L'argomento secondo cui c'è spaurito vitale in abbondanza per milioni di rifugiati in Siria e nell'Irak ed è la che dovrebbero essere inviati gli abitanti della Palestina, è ritenuto valido quasi da tutti a Israele. Ma gli ebrei, fra tutti i popoli, dovrebbero riconoscere questa dottrina per quello che è: una forma di genocidio».

E' a questo tipo di colonialismo diretto che il Times e il governo britannico si sono adesso risvegliati con allarme. La corrispondenza dei lettori su tutta la stampa testimonia d'altro lato che, passato il primo momento di smarrimento, i settori più avvertiti della coscienza pubblica inglese tornano a far udire la propria voce.

George Boulwood dell'Associated Press

Leo Vestri

## Un giornalista dell'Associated Press sul Giordano

# Migliaia di arabi in fuga passano il ponte Allenby sotto i miei occhi

Le tragiche colonne dei profughi avviate al ponte bombardato da reparti israeliani — «Sparano in aria e vanno su e giù lungo le colonne come se fossero mandriani o cow boy» — Varcato il fiume, 16.000 lire per arrivare ad Amman in autocarro — Sistematicamente respinti gli arabi che tentano di raggiungere i familiari rimasti a Gerusalemme



AMMAN — Colonne di profughi hanno superato anche ieri il ponte distrutto di Allenby per raggiungere la riva est del Giordano dopo aver abbandonato la zona occidentale occupata dagli israeliani

(Telefoto A.P. - L'Unità)

DAL PONTE ALLENBY, sulla sponda orientale del Giordano, 23.

Un giovane profugo arabo è stato colpito ieri da un proiettile sparato da un militare israeliano mentre si avviava con dei pesanti fardelli sulle spalle verso il Ponte Allenby per raggiungere la sponda del Giordano ancora controllata da Amman.

I testimoni oculari hanno affermato che l'uomo, tra i 20 e i 22 anni, avanzava lentamente quando si è sentito lo sparo e lo si è visto cadere a terra. Il militare israeliano aveva intimato l'alt. Forse i fardelli hanno impedito al giovane di sentire l'ordine, forse egli credeva che l'ordine fosse per un'altra delle centinaia di persone che insieme a lui si avvicinavano al ponte. Il profugo non si è fermato, e la sentinella ha sparato.

L'arabo è caduto portandosi le mani allo stomaco. Poi, lo hanno portato giù. Da questa riva non si è potuto giudicare se la ferita è stata fatale.

Si è trattato del primo caso di un profugo ferito, per quel che si può vedere da questa sponda del fiume.

L'incidente non ha fermato l'esodo senza sosta di migliaia di profughi.

Nella sola giornata di giove-

di sono state contate all'incirca diecimila persone che, con la paura e lo smarrimento in volto, hanno attraversato la instabile passerella agghiacciata alla meno peggio tra i due tronconi del Ponte Allenby, fatto saltare nel corso della fulminea guerra arabo-israeliana.

Forse la giornata di ieri è stata quella di punta nell'incessante fuga di uomini, donne e bambini verso la capitale giordana. L'esodo dura ormai da quindici giorni, e molti di quelli che con pesanti fardelli di povere cose giungono qui sono profughi due volte, perché avevano già lasciato la loro abitazione in quello che è oggi Israele, al tempo della guerra del 1948.

Se si domanda loro perché fuggono dalla sponda occidentale, molti rispondono che vi sono stati costretti dagli occupanti israeliani. Parlano in modo incoerente, alcuni sbottano improvvisamente a piangere o vengono presi da attacchi isterici nel momento in cui pongono piede al di qua del fiume.

L'impressione che si ricava da ascoltare quello che si con-

fidano tra loro e quello che rispondono alle domande dei giornalisti è che fuggano sotto il pugno del timore e non per maltrattamenti. Ma intanto ri-

colpi delle pistole automatiche dei soldati israeliani sulla sponda del Giordano. I fuggitivi raccontano che i militari di Israele sparano in aria di tanto in tanto per tenere in istra le lunghe colonne di profughi ed avviarli al ponte, anche se interrotti, invece di lasciarli liberi di attraversare il ponte in senso contrario, anche se si tratta di persone che hanno le loro case da quella parte. Intanto, i due militari aiutano i più deboli a tenersi saldi sulla passerella.

«Voglio passare di là, sull'altra riva», dice un giordano in lacrime. «Voglio vedere mia moglie, i miei bambini, sapere cosa è successo di loro. Sono a Gerusalemme, ma io non posso andare a casa mia».

Ho visto almeno dieci persone respinte indietro in un'ora, mentre altri restano qui ad aspettare con la speranza che prima o poi sia loro possibile raggiungere le loro case.

Dopo aver attraversato il ponte sta in questo momento interdicendo su per la ripida sponda orientale del Giordano un uomo che stringe al petto due piccoli urlianti, mentre tiene con la sinistra una bambina, la moglie lo segue con in bilico in testa un enorme fagotto.

Più in là, un bambino si è no-

di cinque anni guida per mano un fratellino che appena sa camminare. Poi, c'è una donna incinta con due piccoli in braccio; poi, ancora, delle mamme che a petto nudo allattano i figliolotti, e ancora vecchi dalla lunga barba incolta e le lunghe vesti arabe aiutati per strada dai figli vestiti con pantaloni e camicia sportiva.

Una cinquantina di autocarri e vecchie corriere mal ridotte attendono sulla riva i profughi. Gli autisti gridano: «Per Amman, per Amman Si parte!».

Chiedo se gli automezzi sono stati procurati dal governo giordano. Mi dicono di no, che costano dieci dinari, circa 16 mila lire, arrivare ad Amman, a cinquanta chilometri da qui.

E tanti pagano, tirano fuori gli ultimi soldi e partono, ammu-

chiati dentro le carcasse metalliche delle corriere, sui camion, per il deserto che brucia sotto il sole spietato, senza respiro di un'ombra per chilometri e chilometri attorno.

I venditori ambulanti di bibite fanno affari d'oro sotto il solleone, gridano i nomi delle limonate e delle gazose.

In un'ora ho contato 978 persone passare il ponte. Mi hanno detto che è dall'alba che la fiumana di gente viene avanti a questo ritmo. Sono stati almeno diecimila quelli che hanno raggiunto la sponda orientale ieri.

Ci sono camion anche sull'altra riva, scaricano gente e ancora gente, mentre tanti altri arrivano a piedi chi sa da dove.

Un soldato israeliano sta di guardia sul tetto di un basso edificio, con il mitra puntato. Alcuni ufficiali sono fermi sotto un solitario ombrellone da bar.

Un giordano che ha lasciato il lavoro a Monaca, in Germania ovest, per cercare di raggiungere la famiglia a Gerusalemme dice, con un moto di rabbia: «Questa gente, questi profughi sono stupidi. Non si rendono conto che la guerra non è persa ancora, e che, comunque, devono restare nelle loro case, sulla terra araba che è la loro».

George Boulwood dell'Associated Press

Leo Vestri

## Il Vaticano conferma: celibato per i sacerdoti

E' stata pubblicata l'enciclica pontificia sul celibato sacerdotale: «Sacerdotalis Caelibatus». Nella introduzione il Papa ricorda le «lezioni di ordine teologico, psicologico e sociologico» contro il mantenimento della legge ecclesiastica sul celibato sacerdotale e dichiara che tale legge deve tuttavia conservare ancora la sua validità.

Nella prima parte dell'enciclica, di carattere prevalentemente dottrinale, il Papa riprende in esame gli argomenti biblici e teologici di antica convenienza, in base ai quali ha giustificato l'antica, sacra e provvidenziale legge del celibato sacerdotale (numero 17), e mette a confronto la tradizione della chiesa orientale, la dove essa oc-

dina sacerdoti anche i coniugati, e la tradizione della chiesa occidentale, che sta per un sacerdozio celibatario. Le dispense concesse ad eventualmente da concedere ai ministri del culto delle chiese e comunità ecclesiali ancora separate, i quali, venendo alla penezza della comunione cattolica, intendessero restare sacerdoti come anche

il conferimento del diaconato a uomini maturi già sposati, non devono infirmare la legge. L'enciclica si sofferma poi a dimostrare che il celibato sacerdotale non sarebbe una negazione, ma, al contrario, sarebbe una nobile e significativa affermazione dei valori umani di cui sarebbe giustamente gelosa la società contemporanea.







**L'avvocato dice che lo spagnuolo non è morto**



Miguel Alenza (al centro) con Pedro Herraez (a sinistra) all'epoca in cui il bandito fu arrestato vicino a Cagliari dopo la fuga dalla Legione straniera

## Atienza diventò bandito nella galera di Sassari

**Figlio di un alto burocrate franchista, fuggì di casa a 18 anni - La bohème a Pigalle, poi la Legione straniera in Corsica - Fuga in Sardegna con un canotto**

**Dal nostro inviato**

NUORO, 23. A Nuoro e in Barbagia è circolata la voce, con insistenza: «Miguel Alenza, l'ex capo della Legione straniera divenuto braccio destro di Graziano Mesina, il più temuto bandito sardo, è morto durante il conflitto a fuoco con i baschi blu, sabato scorso».

Da quando lo spagnuolo viene dato per spacciato, ingenti forze (500.000 uomini armati di tutto punto) si avventurano per la boscaglia di Fundales, di Tumba Tumba, di Ispidda, alle falde del Supramonte, alla ricerca del cadavere. Stavolta, i baschi blu hanno tutto: decine di automezzi jeep, radio trasmettenti perfettamente funzionanti, mitra, bombe a mano, e cani poliziotto. Sono cani perfettamente addestrati per le ricerche in profondità: possono trovare un cadavere appena interrato in men che un'ora.

Cercano e cercano da due giorni, i cani poliziotto fatti venire appositamente da Roma, ma ancora non hanno trovato niente.

La polizia conta molto su questo ritrovamento. Da un lato esso significherebbe che nel recente conflitto a fuoco anche i baschi blu hanno avuto un grave errore, e questo è un fatto che potrebbe risulterebbe il basso morale degli uomini dei reparti speciali. Inoltre sarebbe finalmente una prova certa che il piccolo gruppo di banditi oralesi esperti nella tecnica della guerriglia, è guidato da Graziano Mesina. Nonostante la commovente grande delle popolazioni sarde per la morte dei due giovani agenti siciliani, Canola e Grassia, molte voci — e come tali le riferiamo — continuano a circolare. Una, riferita tra le righe anche da un quotidiano isolano, sostiene che Alenza sarebbe stato ferito fin dalle prime fasi del conflitto a fuoco, cioè alle ore 11.30 di sabato scorso. I due baschi blu sono stati abbattuti molte ore più tardi, verso il tramonto. Le circostanze della loro morte, come si vede, non sono ancora chiare.

La pattuglia, di cui faceva parte Antonio Grassia, Pietro Canola e Giuseppe Virgna, aveva agganciato verso le 20.30 due banditi che si erano separati dal resto del gruppo. Uno di essi era sicuramente ferito. Sarebbe stato sentito urlare: «Non ce la faccio più, mi arrendo». Il compagno, invece, lo incoraggiava a resistere. A questo punto non si riesce a capire come un solo fuorilegge, che per giunta si trovava ostacolato dal peso morto di un ferito, abbia potuto colpire due dei tre agenti con cui aveva maneggiato battaglia. I quattro agenti, oramai, dovettero trovarsi in una posizione di sparpagliamento per offrire un bersaglio difficile da colpire.

L'ultimo particolare lascia perplessa l'opinione pubblica, soprattutto perché la polizia continua a mantenere il massimo riserbo sui ritardi compiuti nel luogo dello scontro.

Sul punto tutto sul ritorno

lamento del cadavere di Alenza: ma «per le notizie che ho avuto — ha detto Brando Piras, l'avvocato dello spagnuolo — non soltanto Alenza non è morto, ma non ha neanche preso parte al conflitto di Orgosolo». Lo stesso avvocato ha precisato di aver smentito anche ai parenti di Alenza la notizia della morte.

Figlio di una delle più importanti famiglie madrilene (il padre è direttore della metropolitana e personaggio in vista del regime franchista) Miguel Alenza è reduce da un intenso numero di esperienze. Dopo una infanzia agitata nella villa del padre, a 18 anni scappò di casa. Il motivo fu la morte della madre, alla quale si sentiva molto affezionato. Arrivò in Francia e si fermò a Parigi: allora era un ragazzo dai modi eleganti, proveniente dagli studi liceali e da un anno di accademia militare. In un primo

periodo vagabondò qua e là, mettendosi a occasionali gruppi di amici e frequentando spesso il tumultuoso ambiente di Pigalle. Finì i soldi, si trovò costretto a una decisione immediata: senza permesso di soggiorno, non può chiedere lavoro. A Parigi trovò tuttavia una soluzione. E' la soluzione che si trova facilmente in tutti i bar della mala, quando tra una bevuta e l'altra si avvicina un individuo, un ex parà o un barbouze, che ti offre aiuto. Così Miguel Alenza si ritrovò in Corsica, nella Legione Straniera.

E' un suo compagno di fuga, Pedro Herraez, che racconta gli avvenimenti da questo momento in poi. Insieme vennero arrestati dalle autorità italiane dopo una avventurosa evasione dal Forte di Bonifacio. Sbarcati in Sardegna a bordo di un canotto rubato, avevano vagato nelle campagne di Sas-

sari, e poi erano arrivati fino a Cagliari, con una macchina portata via a un turista della Costa Smeralda per cercare un imbarco verso la Spagna. «A Bonifacio — dice Herraez — Miguel Alenza non si trovava bene. La soluzione della Legione Straniera, apparsa provvisoria a Parigi, si rivelò definitiva. C'era un sergente polacco (come nel film) che lo mise sotto il torchio».

Organizzata con Herraez l'evasione, arrestato infine dai carabinieri nelle campagne di Cagliari, Alenza venne rinchiuso nel carcere di Sassari, dove conobbe Graziano Mesina. Tra i due nacque una immediata simpatia. Miguel apparve al bandito sardo il compagno ideale per organizzare una evasione dal carcere di S. Sebastiano. L'11 settembre 1966, di domenica, essi riescono ad attuare i piani preparati meticolosamente per settimane e settimane. Scavalcano le mura del carcere, attraversano indisturbati la città animata dal traffico festivo. In una piazza centrale si infilarono in un taxi, chiedendo di essere accompagnati verso la provincia di Nuoro. Sino a questo punto l'evasione ha dell'incredibile. Sembra la trama di una pellicola d'avventure. Arrivati all'estrema periferia di Sassari, nei pressi del motel Agip, pare che il tassista abbia chiesto ai passeggeri i soldi in anticipo. Non li avevano. I due allora scapparono, inoltrandosi nella campagna che sorge fitta intorno al motel. Il tassista telefonò alla polizia. In questo modo cominciò la storia della banda di Graziano Mesina, che sembra aver rimorato in fantasia popolare i miti dei vecchi briganti sardi, temuti e inafferrabili.

La polizia li cerca nelle campagne, con il suo compagno di fuga. Ma lui e l'altro sono nascosti nelle fogne: rimarranno due giorni, prima di prendere la via della montagna e diventare tristemente famosi.

Giuseppe Podda

# Gli investigatori dichiarano: «Non sappiamo da dove cominciare»

## La vecchiaia o la nuova mafia sta dietro l'eccidio di Locri

**Uno dei tre assassinati è stato colpito, probabilmente, per caso — Degli altri due, il primo fu accusato dell'uccisione del fratello del secondo — Le ipotesi: trappola-boomerang, controllo dei mercati, «racket» degli appalti — Le vittime lasciano nove, cinque e tre figli**

(Dalla prima pagina)

motore acceso, i gangster hanno ricaricato le armi. La vettura è ripartita di scatto, mentre alcuni coragiosi tentavano di tagliarle la strada e, successivamente, di inseguirla a piedi. L'uomo del mitra si è allora affacciato dal finestrino e ha sparato un'altra raffica, che ha colpito il Suo tacco e il Recupero.

Attirato dal crepitio dei colpi, si è affacciato alla porta di un negozio il brigadiere Nuccarato, della locale stazione dei carabinieri. Si è visto sfrecciare davanti l'auto bianca, ha sentito le grida degli inseguitori, ha estratto il revolver e ha sparato. Uno dei colpi ha mandato in frantumi il vetro posteriore della mac-

china che, dopo una breve sbandata, ha ripreso la fuga. La Giulia ha ripercorso le stesse strade per cui era giunta al mercato, poi ha imboccato di nuovo la statale 111. I carabinieri, a questo punto, devono aver perso la testa. Invece di inseguire la Giulia, hanno telefonato alle stazioni dei paesi sulla statale, chiedendo che istituissero posti di blocco. Due di questi posti hanno segnalato auto che non rispettavano l'alt. Ma non si trattava in nessuno dei casi della Giulia bianca e, anche in queste occasioni, le auto non sono state inseguite dalle pattuglie.

Più tardi è stata vista una colonna di fumo alzarsi dalla contrada Zomero. I carabinieri hanno passato la segna-

zione ai vigili del fuoco. Un pesante automezzo ha ragguagliato la località, per un'unica strada, cancellando ogni traccia delle auto passate precedentemente. Alla fine del sottolo hanno trovato la Giulia, targata Reggio Calabria 48090, era stata data alle fiamme dagli stessi banditi che probabilmente hanno proseguito nella fuga a bordo di un'altra auto. La Giulia era stata rubata il 19 maggio scorso da un medico abitante a Melito Porto Salvo.

Spento l'incendio, i vigili hanno segnalato ai carabinieri che nell'automobile erano visibili tracce di sangue, segno che i colpi dei brigadieri Nuccarato sono andati a segno. Ma altre tracce non ce ne sono. Il questore di Reggio Calabria, Zamparini, che ha assunto la direzione delle indagini, ha ammesso che la polizia brancola nel buio. Anche andando a scavare nella vita degli uccisi infatti, il quadro non si chiarifica: anzi, si complica non indifferentemente.

Detto subito che il Siciliano, con tutta probabilità, è stato ucciso per caso, soltanto perché si trovava accanto al Cordi e al Saracino, vediamo che i rapporti correvano tra questi due ultimi personaggi.

Pessimi, dicono tutti. Il Saracino, negli ultimi anni, ha avuto due fratelli uccisi. Il secondo, Antonio, venne freddato con due colpi di pistola nove anni or sono, diciannove. Furono eseguiti alcuni arresti. Tra gli imputati era Domenico Cordi. La Corte di Assise di Meli assolse tutti per non aver commesso il fatto. Tra il Cordi e la famiglia Saracino, comunque, rimase un odio represso. Non è quindi chiaro come mai i due nemici si trovassero insieme al mercato, stamane.

Una delle tesi avanzate in città è la seguente: Cordi ha organizzato un tranello a Saracino, o viceversa. Poi il mandante non è riuscito a scappare in tempo, ed è stato fulminato anch'esso dal piumbo degli esecutori materiali del delitto. Troppo semplice — si obietta. Anche perché, in questo caso, non si riuscirebbe a comprendere la reazione del padre del Saracino, Costui, Francesco, nel '46 venne incriminato, con altre sessanta persone, per una lunga serie di reati: dall'omicidio per rapina all'estorsione, dall'associazione a delinquere al furto di bestiame. La Corte d'assise di Locri lo condannò all'ergastolo, in appello la Corte di Catanzaro lo assolse dal-

l'accusa di omicidio e ridusse la condanna a dodici anni, o mai abbondantemente scontati. Quando Francesco Saracino ha saputo della strage, è salito sulla sua auto, probabilmente armato, e ha detto ai familiari: «Farò io giustizia». Il padre dell'ucciso sapeva che, con suo figlio era morto anche il Cordi; se avesse pensato a costui come assassino o mandante, non gli sarebbe rimasto altro che darsi pace, pensando che giustizia, ormai, s'era fatta da sé.

C'è invece una seconda tesi. Sebbene nemici da anni, Saracino e Cordi avrebbero avuto legami con la stessa organizzazione mafiosa che controlla i

mercati principali della Calabria. Il Cordi, dopo aver messo su un patrimonio grazie a tali legami, avrebbe deciso improvvisamente di abbandonare questo tipo di attività mafiosa e si sarebbe accollato col Saracino per entrare negli appalti stradali.

Un altro settore esplosivo da alcuni mesi, sul litorale jonico, si verificano attentati di nauticanti. Si tratta della guerra in atto tra gruppi di nuovi mafiosi per assicurarsi il controllo dei lavori di ampliamento della statale 106.

Cordi, nel maggio scorso ha visto saltare in aria, con una carica di tritolo, una delle ruspe che aveva comperato, in società con un amico (il Saracino? Non sembra). Poi, quel che settimana fa era stato fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco; era stato ferito un passante, e Cordi non aveva saputo di essere il vero bersaglio degli sparatrici. Chi erano costoro? I concorrenti nella guerra degli appalti, o i vecchi compari del mercato ortofrutticolo, che non gli perdonavano di aver lasciato la cosa?

Resta invece il problema principale: chi ha compiuto la strage di Locri. Chi l'ha eseguita materialmente, insomma. Gli inquirenti pensano a killer venuti da fuori, perché, per fuggire hanno seguito la stessa strada fatta per raggiungere il mercato. E' possibile — dicono — che conoscessero soltanto quella.

**Furono in due a massacrare il possidente di Oristano**

CAGLIARI, 23. Immacolato Figus, il possidente di 44 anni ucciso all'alba di ieri in un'ovile presso Santa Giusta, è caduto in un agguato tendito da due suoi nemici. Così hanno accertato gli inquirenti. A spartire furono due persone non una. I servi pastori Giuseppe Coni e Salvatore Pani, che si trovavano a brevissima distanza continuavano a dichiarare di non aver visto e sentito nulla. Essi, a un certo punto, hanno sospettato che il loro principale avesse subito qualche guaio alla mac-

**USA**

**Morti venti marines nello scontro fra due elicotteri**

JACKSONVILLE, 23. Due elicotteri si sono scontrati in volo sulla base aerea dei marines di Camp Lejeune. I due elicotteri avevano a bordo numerosi militari. Secondo le prime notizie, l'incidente ha provocato la morte di almeno venti marines e il ferimento di altri 12.

Uno dei due elicotteri, un «HUEY», compiva pratica di atterraggio e decollo all'estremità di una pista e si è scontrato con un «CH-53» a Sea Stallion, che stava per atterrare al termine di una normale missione di addestramento.

Il frenato aumento della motorizzazione (2.438.500 auto nel 1960, 3.131.900 nel 1966) oltre a rendere notevolmente sulla salute dei cittadini, come è stato rilevato in numerosi congressi di igiene, ha dei gravi inconvenienti: i centri storici, ha ridotto il già esiguo spazio verde a disposizione dei cittadini. Certo nessuno è contro la motorizzazione. Occorre, tuttavia, chiedersi se questo tipo di motorizzazione sia adeguata alle strutture del nostro paese. Anche le autostrade, insomma sono una cosa bellissima, ma la difesa idrologica del nostro suolo è certamente più importante.

**Nella Pennsylvania**

## PRECIPITA UN AEREO 34 carbonizzati

BLOWSBURG (Pennsylvania), 23. Trentaquattro persone hanno perso la vita stamane in un incidente aereo, un aereo di linea delle Mohawk Airlines è precipitato incendiandosi in una zona boscosa non lontana da Blowsburg, un villaggio della Pennsylvania.

Un altro testimone ha dichiarato alla polizia di aver visto l'aereo perdersi e la coda mentre era ancora in volo. Un reparto della truppa di Stato accorso sulla scena della tragedia ha trovato di fronte ad un immenso roto, nessuno dei passeggeri aveva più bisogno di soccorsi. Otto cadaveri semiconcisi giacevano nei pressi del velivolo. Gli altri erano rimasti bloccati all'interno della carlinga dove il fuoco ha continuato a d-

campare per diverse ore.

**A Pisa durante le esercitazioni**

## Paracadutista ucciso dai cingoli di un tank

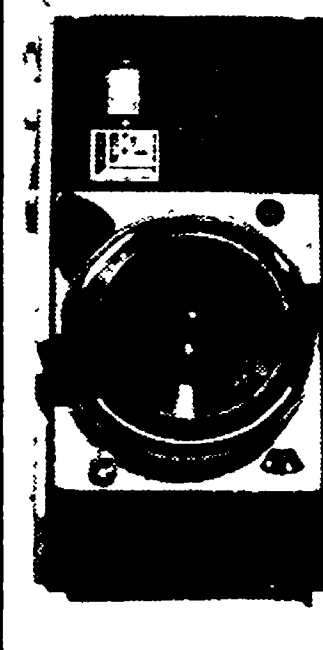
PISA, 23. Durante una esercitazione nella caserma Vannucci un sergente dei paracadutisti Giancarlo Pili di 24 anni di Padova ha perso la vita rimbalzando incastrato tra i cingoli di un pesante carro armato. La disgrazia si è verificata in mattinata durante l'esercitazione di tiro alla carra, consistente nel piazzare

bombe sotto i carri in movimento. Il giovane, prima di essere ucciso, si era già fatto trasportare su una rampa di lancio all'ospedale Santa Chiara di Pisa. Questa circostanza appare molto grave e si considera che il regolamento militare prevede che durante le esercitazioni siano presenti ambulanze, un medico ed infermiere.

**Perché spendere di più quando potete acquistare una di queste macchine a un prezzo così vantaggioso?**

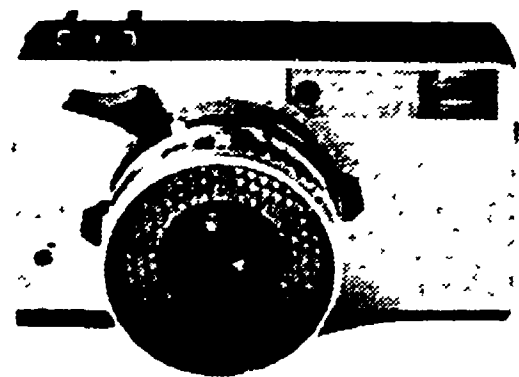
**VOSKHO** semiautomatica L. 30.000

Semiautomatica 24x36 di elevate prestazioni e grande facilità d'uso. Basta centrare la lancetta dell'esposimetro, ruotando tempi o diaframmi, e lasciar scattare il pulsante di blocco. Sette coppie tempo/diaframma a scelta saranno a vostra disposizione per foto perfette. F 2.8 - 45 mm.; otturatore da 1" a 1/250" + B. Sincroflash ed i più moderni ausiliari tecnici.



**ZORKI/10 - automatica con telemetro L. 50.000**

ZORKI/11 - automatica senza telemetro L. 40.000  
Medaglia d'oro Expo Bruxelles. Formato 24x36. Completamente automatica. Basta regolare la distanza e premere il pulsante di scatto. La ZORKI pensa per voi e alla perfezione. Obiettivo F 2.8 - 45 mm. Otturatore da 1/30" a 1/500" + B. Indice automatico di sensibilità della pellicola. Autoscatto regolabile. Sincroflash X e M. Disinnesto per operare a mano.



**Sì, perché spendere di più? Ciascuna di queste macchine offre prestazioni assolutamente superiori. Corredate di obiettivi di fama mondiale, permettono di fare splendide fotografie e di ottenere ingrandimenti di straordinaria nitidezza. Sono macchine di qualità che danno al fotamatore le più grandi soddisfazioni. Quindi perché spendere di più? Scegliete uno di questi modelli della Foto Ottica Sovietica (FOS). Sono le stesse macchine e gli stessi obiettivi che equipaggiano tutti i satelliti spaziali sovietici.**



**I primi obiettivi al mondo che hanno fotografato la Luna sulla Luna**

Esclusivista per l'Italia **ANTARES S.p.A.** fabbrica di macchine per scrivere portatili capitali sociali L. 627.000.000 Via Serbelloni, 14 - Milano

**Convegno di amministratori a Verona**

## Senza le riforme traffico sempre più congestionato

VERONA, 23. I caos del traffico urbano e sotto gli occhi di tutti, ma lo è soprattutto sotto quelli degli assessori provinciali e comunali che, quotidianamente, ne sono assillati. Proprio per cercare di trovare una soluzione ad un problema che tende ad aggravarsi sempre più, gli amministratori si sono riuniti a Verona nel 7° Convegno nazionale dedicato, appunto, ai problemi del traffico e della viabilità. Sia nella relazione (tenuta dal professor Giorgio Zanotto, ex sindaco di Verona) che nelle parole dei moltissimi assessori intervenuti nel dibattito, la gravità della crisi dei trasporti è emersa in

forme addirittura drammatiche. Su, dann, che essa provochi alla collettività non era possibile, ovviamente. Tanto es- si sono macroscopici: avere gli occhi divergenti. La congestione del traffico, che è una vera e propria paralisi, è cosa troppo evidente per essere contestata. Ma anche sulle cause, per quanto gli accenti dei diversi delegati siano apparsi non ispirati ad una stessa visione, non vi sono state sostanziali divergenze. Certo i delegati comunisti (gli assessori De Brase di Bologna, Randi di Rimini, Laureti di Terni) e anche l'assessore Mango di Modena, del M.A.S., hanno

detto chiaramente che c'è da prevedere, prevalentemente, dalle scelte economiche e politiche che hanno fatto a dare la prevalenza al mezzo privato, favorendo, per esempio, le grandi fabbriche automobilistiche. Hanno chiamato anche in causa i pirati delle auto, i quali soprattutto nelle grandi città, costruendo in maniera disordinata e a puro scopo speculativo hanno contribuito ad aggravare i problemi della circolazione. L'inurbamento — ha osservato De Brase — ha causato il caos e il brigantaggio degli speculatori. Decimila miliardi sono stati realizzati sulla plusvalenza delle aree. Ma lo

speculatore ha contribuito ad aggravare i problemi della circolazione. L'inurbamento — ha osservato De Brase — ha causato il caos e il brigantaggio degli speculatori. Decimila miliardi sono stati realizzati sulla plusvalenza delle aree. Ma lo



Conferenza stampa dell'assessore all'urbanistica

# Una nuova era per l'edilizia?

Per sei anni non si sono fatte che chiacchiere, ha ammesso Santini accusando i suoi predecessori Petrucci e Principe — Priorità per le convenzioni (134.000 stanze) e la Giunta ha già deciso sui lottizzatori: un elenco di 18 «preferiti»

L'avvento di una nuova era edilizia è stato annunciato ieri dall'assessore Santini nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella Sala delle Bandiere in Campidoglio. «Da sei anni non si sono fatte che chiacchiere», ha detto Santini, con un tono che i più hanno interpretato come una conferma della volontà dell'attuale assessore all'urbanistica di concorre alla ventata successione di Petrucci — ma io in tre mesi sono riuscito a preparare le condizioni per la ripresa dell'edilizia». La nuova era annunciata da Santini è basata sulle «convenzioni», cioè sui contratti bilaterali fra lottizzatori e Comune, considerati ormai dal centro-sinistra lo strumento essenziale per l'attuazione del piano regolatore. Santini ha detto che nel passato le convenzioni hanno dato luogo a molti inconvenienti, ma oggi tutto sarà diverso in quanto la Giunta e la commissione urbanistica hanno approvato un «disciplinato» tipo molto rigido che subordinerà il rilascio delle licenze edilizie alle seguenti prestazioni da parte dei

## SALA BRANCACCIO

Lunedì manifestazione contro la legge di polizia

Lunedì alle 18.30, alla Sala Brancaccio avrà luogo la manifestazione del PCI sulla legge di pubblica sicurezza nel corso della quale prenderanno la parola i compagni Renato Gualtieri e Edoardo Perna. Seguirà il dibattito. Alla manifestazione prenderanno parte i parlamentari della regione, i sindaci, i consiglieri comunali e provinciali, i dirigenti sindacali di azienda, i componenti le commissioni interne, rappresentanti delle associazioni studentesche e delle organizzazioni culturali, rappresentanti delle sezioni comuniste e delle federazioni comuniste del Lazio.

## FORTE BRAVETTA

Una stele a ricordo dei partigiani fucilati

Questa mattina alle 9.30, a Forte Bravetta sarà inaugurata la stele in onore dei partigiani fucilati dai nazisti. Alla cerimonia parteciperà una delegazione del Comitato Centrale del PCI che sarà formata dai compagni P. D'Amico, Massola, Canullo, Grifoni e Gaddi. La manifestazione, alla quale prenderà parte una delegazione ufficiale dell'Amministrazione capitolina, è stata promossa dalla Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà e dal Comitato d'onore permanente per le onoranze ai martiri della Resistenza romana.

## ENTI LIRICI

Forte corteo di protesta davanti al Teatro dell'Opera

Una manifestazione contro la legge sugli enti lirici, alla quale hanno preso parte circa duecento fra professori, direttori d'orchestra, cantanti e maestri del teatro dell'Opera, si svolgerà davanti al Teatro in piazza Beniamino Gigli. L'articolo 7 della legge recentemente approvata dal Senato e al centro della protesta, per la predominanza della musica alla Scala di Milano a discapito dell'Opera di Roma, «il Teatro dell'Opera equivale alla «Scala di Roma»», «Secondi a nessuno».

## CAMPIDOGGIO

La giornata internazionale dedicata a Maria Montessori

Oggi alle ore 11 sarà celebrata in Campidoglio la «Giornata internazionale» dell'Organizzazione mondiale per l'educazione prescolare. Nel corso della manifestazione, che avrà luogo nella Sala della Protomoteca, l'ambasciatore Pietro Quaroni pronuncerà il discorso ufficiale sul tema: «Maria Montessori, cittadina del mondo». In occasione della cerimonia commemorativa, il Comitato italiano dell'OMEI ha preso l'iniziativa di convocare in un volume le varie fasi della vita e dell'opera di Maria Montessori, illustrando le linee essenziali della riforma educativa e sociale che ha reso il suo nome famoso in tutto il mondo.

## il partito

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — È convocata per questa sera alle 17.30 in sede. ASSEMBLEE — Borgata Fidenza (20.30) Nafoli; Settebagni (20) Cianci; Ciampino (19) Renali; Rignano (21) Freduzzi; Agostini; Espre (20) Bacchelli. PROPAGANDA — I compagni debbono far pervenire entro oggi le prenotazioni per la diffusione dell'Unità di domani.

# In corsia come in caserma fino all'alba di lunedì

## CORTEO DI OSPEDALIERI IN CENTRO Hanno spiegato in piazza i motivi della loro lotta

Infermieri, impiegati, tecnici, ausiliari con decine di cartelli — «Il costo della vita aumenta, i salari mai» — «Costruite ospedali a Roma» — «Basta con la gestione commissariale» — La posizione dei sindacati illustrata nel comizio e in una conferenza stampa — Assicurazioni del ministro per la lettera di rappresaglia — Interrogazione comunista a Mariotti



Gli ospedalieri manifestano in piazza del Popolo a conclusione del corteo.

Comincia tardi la seduta alla Camera

## DEPUTATI IN RITARDO PER COLPA DEL TRAFFICO

## COSÌ SARÀ IL VOSTRO INDIRIZZO IN CODICE

Ecco come fare per scrivere all'Unità

APPLICATE IL NUMERO DI CODICE

il numero di codice

giornale "L'UNITÀ"

Via dei Taurini, 19

00185 ROMA

Il primo luglio scatta l'operazione «Codice» che vuol scrivere, per ogni abitante di Roma, il proprio numero, o quello di un amico a cui si vuole scrivere. L'Amministrazione delle Poste sta distribuendo in questi giorni il codice di avviamento postale, un libretto che metterà in grado gli utenti di conoscere i numeri di codice delle varie città. Per 30 centesimi invece è prevista anche una cartolina in cui, in codice, le lettere arriveranno lo stesso. La manifestazione prevede che saranno necessari alcuni mesi per diffondere il nuovo metodo. Ecco il codice numerico delle settanta zone meno di codice. Ma per conoscere esattamente

Salario-Africano (00199)	Piazza dei Condotti (00175)	Magliana (00148)
Piazza Quadrata (00186)	Largo Spartaco (00174)	P. Navatieri (00147)
Paroli (00185)	Ostia del Curato (00173)	Viale Marconi (00146)
Villaggio Olimpico (00184)	Centocelle (00172)	Via Leonardo da Vinci (00145)
Piazza Mazzini - Prati (00183)	Quartuccio (00171)	EUR (00144)
Farnesina (00182)	Torre Spaccata (00170)	Cecchinola (00143)
Piazza Cavour (00181)	Torre Vecchia (00169)	Grottaferrata (00142)
Via Ottaviano (00180)	Pinella Sacchetti (00168)	Montesacro (00141)
Piazza Cola di Rienzo (00179)	B. Focaccia (00167)	Val Melana (00139)
Via Flaminia (00178)	Aurelio (00166)	Marcelliana (00138)
Tomba di Nerone (00177)	Bianco Pastore (00165)	I.N.C.O.M. (00137)
Grottaferrata (00176)	Via della Pisana (00164)	Medaglia d'Oro (00136)
Prima Porta (00175)	Piazza Bologna (00163)	Camilluccia (00135)
Via Veneto (00174)	Via Catania (00162)	Divino Amore (00134)
Piazza Navona (00173)	Casal Bertone (00161)	Torre Gaia (00133)
Termini (00172)	Pietralata (00160)	Fincocci (00132)
S. Giovanni (00171)	Ponte Mammolo (00159)	Sette Camini (00131)
Piazza Tuscolana (00170)	San Basilio (00158)	Castel di Decima (00130)
Piazza Ragusa (00169)	San Basilio (00157)	Tor de' Cenci (00129)
Via Tuscolana (00168)	Garbatella (00156)	Vittoria Risaro (00127)
Appia Antica (00167)	Avventino (00155)	Acilia (Nord) (00126)
Capannelle (00166)	Monteverde Nuovo (00154)	Acilia (Sud) (00125)
Tor Pignattara (00165)	Forlanini (00153)	Casal Fabro (00124)
P.le Prenestino (00164)	Portuense (00152)	La Storta (00123)

### Il giorno

Oggi sabato, 24 giugno (175.190). Onomastico: Giovanni Battista. Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 21.14. Luna: ultimo quarto il 29.

### Cifre della città

Ieri, sono nati 52 maschi e 39 femmine. Sono morti 25 maschi e 24 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 75 matrimoni.

### piccola cronaca

**Cantaroma** La manifestazione conclusiva del concorso per la canzone romana «Cantaroma 1967» avrà luogo questa sera alle ore 21.15.

### Smarrimento

Il compagno Armando Mancinelli, della sezione Italia, ha smarrito la tessera del Partito (n. 1050994). Chi l'avesse rinvenuta è pregato di informare la nostra redazione.

Gli ospedalieri in sciopero hanno percorso ieri in corteo le strade della capitale per spiegare a tutti i cittadini i motivi della vasta agitazione che dovrebbe concludersi entro lunedì. La manifestazione è iniziata alle 9 al Borgo Santo Spirito di fronte al palazzo dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti. Oltre duemila ospedalieri si sono ritrovati, con cartelli e manifesti, insieme ai dirigenti sindacali per chiedere al commissario e al ministro l'annullamento delle richieste che sono all'origine dell'agitazione. Poi il lungo corteo si è snodato per le vie costanti. Il traffico è rimasto paralizzato mentre migliaia di persone dalle auto delle finestre dei palazzi e dai marciapiedi hanno applaudito e solidarizzato con i lavoratori.

In tutta la città — accanto ai compagni della GIL e ai dirigenti della UIL — si sono schierate le intermedie del settore ospedaliero che dal giorno dell'inizio della lotta hanno dimostrato di essere più che mai compatte e unite. E dietro gli infermieri, gli impiegati in tecnico, gli ausiliari e tutti gli altri che in questi giorni stanno lottando per affermare i loro diritti.

L'imponente corteo è giunto in piazza del Popolo tra due ali di folla. Attorno all'altare sono stati sistemati i cartelli con su scritto: «Nessuna restrizione al nostro contratto», «Basta con la gestione commissariale», «Il costo della vita aumenta, i salari mai», «Costruite ospedali a Roma», «Basta con la gestione commissariale».

Sotto l'obelisco e mentre il corteo batteva a picco sulla piazza il compagno Sacchetti, segretario del sindacato ospedaliero della GIL, ha parlato ai lavoratori spiegando la validità della lotta unitaria e mettendo in luce il significato che assume proprio nel momento in cui nel Paese è aperto il discorso per una migliore assistenza ospedaliera.

«La capitale — ha detto Sacchetti — non deve essere ospedali adeguati, rispondenti alle esigenze di una metropoli. Ma deve avere nello stesso tempo un personale ospedaliero retribuito con salari equi». Dopo aver illustrato nuovamente le richieste avanzate Sacchetti ha concluso invitando i lavoratori a proseguire la lotta. Per la UIL ha preso la parola Mura che ha insistito sulla importanza della lotta e sulla giustizia delle rivendicazioni.

In serata nella sede della UIL si è svolta una conferenza stampa promossa dai sindacati nel corso della quale sono stati ulteriormente sottolineati i motivi dello sciopero. In particolare i sindacalisti hanno denunciato la situazione esistente nel Pio Istituto per cui la mancanza di personale e i turni massacranti degli infermieri, E' stato anche fatto rilevare che la seduta prendesse finalmente le interazioni, né i deputati che interazioni avevano presentato.

Lonorevole Sarti e i suoi colleghi si erano persi nelle collisioni di traffico e di auto stronzanti, nel mare di «onda verde» che, notoriamente, invece di andare più scorrevole, postuma la circolazione, negli ingorghi spaventosi non solo del centro ma anche dei Lungotevere, della via Novemila, di viale Trieste, etc. Il presidente di turno, on. Paolo Rossi, ha commentato il caos del traffico, poco prima che la seduta prendesse finalmente il via. «Pure io sono giunto in ritardo per colpa del traffico — ha detto — questo traffico romano questa mattina era veramente parossistico».

Ed ora, a quel che si è capito, anche il Governo dovrà occuparsi del traffico romano. I deputati hanno infatti annunciato che presenteranno al più presto «in interrogazione sul problema e quali che sia la soluzione, il problema di un ampio imbuto».

Secondo alcune notizie circolate ieri sera sembra che la Direzione del Pio Istituto non abbia ancora provveduto alla «certificazione» della bucherina in quanto le lavanderie non lavorano da sessanta ore. Quindi è prevedibile che oggi, in alcuni ospedali, non ci sarà il consueto cambio delle lenzuola.

Sul problema dell'agitazione e sulle conseguenze il compagno on. Nannini ha presentato una interrogazione al ministro della Sanità per conoscere e se non intendeva intervenire per fare incontrare i rappresentanti dei lavoratori e dell'amministrazione degli ospedali al fine di favorire una trattativa e quindi una soluzione rapida e positiva della vertenza.

Ieri sera una folla delegazione di ospedalieri si è recata in Campidoglio dove era in corso la seduta del Consiglio comunale. La delegazione, accompagnata dai compagni consiglieri Javich e

## Se ne lavano le mani

Il ministro della Sanità e il commissario del Pio Istituto Leoluca Orlando stanno giocando grosso: da oltre sessanta ore tacciono in attesa che la scoperta dei 700 ospedalieri venga revocata e che alcuna assicurazione sia fornita ai diretti interessati. Il tiro alla fune si rivela sempre più serrato e mette in luce le gravi responsabilità che si stanno assumendo Mariotti e Longo.

Infermieri, tecnici, diplomati, dietiste, cuochi, ausiliari, impiegati ed operai — che hanno aderito compatti alla agitazione promossa dalla GIL e dalla UIL — sono disposti ad aprire serio e con certe trattative, ma solo a patto che gli impegni vengano rispettati. E' la prima volta che la pubblica è scossa da questo sciopero che prosiegua sino a lunedì mattina. Le migliaia di malati, le migliaia di persone che ogni giorno si recano negli ospedali, sono al limite dell'assuefazione e si chiedono cosa attendano i ministri e commissari per risolvere la vertenza. E contemporaneamente una campagna di stampa, suoneria di marcia, ha lanciato il grido: «Basta con la gestione commissariale».

In serata nella sede della UIL si è svolta una conferenza stampa promossa dai sindacati nel corso della quale sono stati ulteriormente sottolineati i motivi dello sciopero. In particolare i sindacalisti hanno denunciato la situazione esistente nel Pio Istituto per cui la mancanza di personale e i turni massacranti degli infermieri, E' stato anche fatto rilevare che la seduta prendesse finalmente le interazioni, né i deputati che interazioni avevano presentato.

Lonorevole Sarti e i suoi colleghi si erano persi nelle collisioni di traffico e di auto stronzanti, nel mare di «onda verde» che, notoriamente, invece di andare più scorrevole, postuma la circolazione, negli ingorghi spaventosi non solo del centro ma anche dei Lungotevere, della via Novemila, di viale Trieste, etc. Il presidente di turno, on. Paolo Rossi, ha commentato il caos del traffico, poco prima che la seduta prendesse finalmente il via. «Pure io sono giunto in ritardo per colpa del traffico — ha detto — questo traffico romano questa mattina era veramente parossistico».

Ed ora, a quel che si è capito, anche il Governo dovrà occuparsi del traffico romano. I deputati hanno infatti annunciato che presenteranno al più presto «in interrogazione sul problema e quali che sia la soluzione, il problema di un ampio imbuto».

Secondo alcune notizie circolate ieri sera sembra che la Direzione del Pio Istituto non abbia ancora provveduto alla «certificazione» della bucherina in quanto le lavanderie non lavorano da sessanta ore. Quindi è prevedibile che oggi, in alcuni ospedali, non ci sarà il consueto cambio delle lenzuola.

Sul problema dell'agitazione e sulle conseguenze il compagno on. Nannini ha presentato una interrogazione al ministro della Sanità per conoscere e se non intendeva intervenire per fare incontrare i rappresentanti dei lavoratori e dell'amministrazione degli ospedali al fine di favorire una trattativa e quindi una soluzione rapida e positiva della vertenza.

Ieri sera una folla delegazione di ospedalieri si è recata in Campidoglio dove era in corso la seduta del Consiglio comunale. La delegazione, accompagnata dai compagni consiglieri Javich e

A Montecitorio non c'era nessuno ieri alle 9.30: il presidente di turno, parlamentari, ministri si erano persi nel caos di ingorghi e dell'«onda» sempre meno «verde»

Ora per colpa di questo «pazzo» traffico (pazzo traffico) anche le sedute della Camera cominciano in ritardo. E' accaduto, per la prima volta, aggiungono gli amanti delle «storie» e delle «statistiche», ieri mattina: l'orario della seduta era fissato per le 9.30 ma a quell'ora non c'erano presenti in aula né il sottosegretario al turismo, Sarti, che doveva rispondere ad alcune interrogazioni, né i deputati che interazioni avevano presentato.

Lonorevole Sarti e i suoi colleghi si erano persi nelle collisioni di traffico e di auto stronzanti, nel mare di «onda verde» che, notoriamente, invece di andare più scorrevole, postuma la circolazione, negli ingorghi spaventosi non solo del centro ma anche dei Lungotevere, della via Novemila, di viale Trieste, etc. Il presidente di turno, on. Paolo Rossi, ha commentato il caos del traffico, poco prima che la seduta prendesse finalmente il via. «Pure io sono giunto in ritardo per colpa del traffico — ha detto — questo traffico romano questa mattina era veramente parossistico».

Ed ora, a quel che si è capito, anche il Governo dovrà occuparsi del traffico romano. I deputati hanno infatti annunciato che presenteranno al più presto «in interrogazione sul problema e quali che sia la soluzione, il problema di un ampio imbuto».

Secondo alcune notizie circolate ieri sera sembra che la Direzione del Pio Istituto non abbia ancora provveduto alla «certificazione» della bucherina in quanto le lavanderie non lavorano da sessanta ore. Quindi è prevedibile che oggi, in alcuni ospedali, non ci sarà il consueto cambio delle lenzuola.

Sul problema dell'agitazione e sulle conseguenze il compagno on. Nannini ha presentato una interrogazione al ministro della Sanità per conoscere e se non intendeva intervenire per fare incontrare i rappresentanti dei lavoratori e dell'amministrazione degli ospedali al fine di favorire una trattativa e quindi una soluzione rapida e positiva della vertenza.

Ieri sera una folla delegazione di ospedalieri si è recata in Campidoglio dove era in corso la seduta del Consiglio comunale. La delegazione, accompagnata dai compagni consiglieri Javich e

Ieri sera una folla delegazione di ospedalieri si è recata in Campidoglio dove era in corso la seduta del Consiglio comunale. La delegazione, accompagnata dai compagni consiglieri Javich e

Ieri sera una folla delegazione di ospedalieri si è recata in Campidoglio dove era in corso la seduta del Consiglio comunale. La delegazione, accompagnata dai compagni consiglieri Javich e

**VISITATE LA XIV**

**RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE E TELERADIOCINEMATOGRAFICA**

ROMA 14-29 giugno - Palazzo dei Congressi - EUR

Esposizioni elettroniche, atomiche e spaziali

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO: Sabato 24 - Domenica 25

TEATRO PENNILE: UN DOLLARO DUCATO (inizio ore 21)

SPETTACOLO: CASO D'ORO (fine ore 21)

ARENA DELLE PALME: LO SCIPPO (inizio ore 21)

4 ex PSDI.



Campidoglio

# Il sindaco non smentisce le dimissioni

Ci vuol dire qualcosa sulle notizie circolate in questi giorni sulle dimissioni della carica di sindaco? Questa domanda è stata rivolta ieri sera dal deputato liberale onorevole Bozzi a Petrucci. A sua volta, il compagno Nalati, dopo aver rilevato il cattivo funzionamento del consiglio comunale da maggioranza sembra ormai «in vacanza» e le assere «non sono più frequenti» ha annunciato di aver presentato dimissioni di aver presentato dimissioni di Petrucci, che ha detto il capogruppo del PCI — che in interruzione con il più presto all'ordine del giorno». A queste due richieste avanzate ieri sera in Consiglio comunale il sindaco Petrucci ha risposto piuttosto irritato: «Chiedo notizie ai giornalisti vostri amici» ha detto l'attuale sindaco dimissionario che la prima notizia fu pubblicata dai giornali solo in seguito alla indiscrezione di una agenzia non certo contraria alla Giustizia. Petrucci non ha comunque smentito: «A suo tempo darò chiarimenti circostanziati a tutti» — ha detto.

Comunque, che le notizie pubblicate dai giornali — del resto molto caute — abbiano una loro base è dimostrato dal fatto che lo stesso PSI si sta muovendo, ieri sera si è infatti saputo che la Federazione socialista sta accingendosi ad un passo ufficiale nei confronti della DC. Il problema del sindaco — fanno notare i socialisti — non è un problema che possa riguardare

Consorzio Roma - Latina

# Approvato il bilancio fantasma

L'assemblea del consorzio indistrale Roma-Latina ha discusso solo ieri il bilancio preventivo 1967, a causa del forte ritardo determinato dai contrasti insorti all'interno del centro-sinistra intorno alla costituzione stessa del consorzio. La relazione presentata dal presidente avv. Pulci non ha negato la situazione «gialla» nella quale il consorzio si è venuto a trovare e ha anzi affermato che il bilancio 1967 viene predisposto ad esercizio già iniziato, a causa del ritardo in materia di attività consorziale e della propria assoluta che è stata data alle operazioni relative alla redazione del piano regolatore del l'area; adempimento per il quale il consorzio era in gravissimo ritardo, e che ha assorbito l'attività degli organi consorziali in questi primi mesi di attività.

La discussione sul bilancio ha seguito la farsa di quella sul piano regolatore: tutti i consiglieri che hanno preso la parola hanno svolto serie e argomentate critiche sul profilo tecnico e politico. A questo riguardo il compagno Franco Veltri, muovendo il voto contrario dei comunisti, ha affermato che la critica di fondo al bilancio è di natura squisitamente politica: il bilancio è infatti di pura natura politica, non presenta alcuna impostazione programmatica. Prova ne sia che l'unica voce consistente, i 980 milioni per gli espropri, è iscritta a puri fini contabili. In pratica ci troviamo di fronte ad un ulteriore rinvio di ogni

Sindacalisti a convegno

# Rinnovato impegno unitario

L'impegno unitario di operare ogni giorno, in ogni luogo di lavoro per lo sviluppo della democrazia e dell'unità sindacale, è emerso senza riserve alla prima assemblea annuale degli attivisti sindacali di Roma e provincia, svoltasi alla scuola sindacale della CGIL di Ancona.

Gli atti per se stessi, l'assemblea degli attivisti non è stata un fatto allentante democratico ma per l'ampiezza della partecipazione — sono intervenuti circa 700 attivisti e dirigenti sindacali in rappresentanza di tutte le categorie lavoratrici — sia per gli interventi (oltre 21 attivisti hanno preso la parola ed altri hanno inviato alla presidenza gli interventi scritti). Ma lo stesso metodo con cui si è proceduto alla preparazione dell'assemblea, ha segnato il tentativo riuscito di una più larga mobilitazione di energie sindacali di base all'elaborazione dei temi che sono stati posti in discussione.

Infatti, subito dopo la relazione di apertura, il segretario del comitato della Camera del Lavoro Sergio Lofredi, sul tema «Problemi dello sviluppo dell'associazione sindacale», ha ricordato che i rapporti di lavoro, relazione che ha posto, dopo un ampio esame della situazione sindacale di Roma e provincia in riferimento alle lotte condotte, alle prospettive una serie di problemi relativi al proselitismo, all'attivismo sindacale, sono state

Per tre giorni

# Comune senza ingegneri e architetti

I tecnici del Comune, architetti, ingegneri, geometri, ed assistenti, hanno confermato tre giorni di sciopero. Dal 26 al 28 si asterranno dal lavoro, proseguendo la lotta che ormai dura da mesi. Lo sciopero, affermato dai tecnici in una loro comunicazione, è stato limitato a tre giorni per evitare un grave danno ai 3.000 edili impegnati in questi giorni in lavori di manutenzione e nei cantieri per opere pubbliche comunali.

I tecnici comunali hanno avuto nei due giorni scorsi le varie responsabilità che declinano ogni responsabilità per tutto ciò che può accadere in questi giorni. Nel loro comunicato gli ingegneri, gli architetti e i geometri capitolini sottolineano l'assoluta dell'atteggiamento del Comune e dell'autorità tutoria di fronte ai loro problemi economico-normativi. Ai tecnici capitolini, infatti, sono state addirittura tagliate le retribuzioni abolendo l'indennità che essi percepivano da anni.

Il Comune, dopo un primo sciopero di 24 ore svoltosi il 7 scorso, i custodi del museo e gallerie della città hanno proclamato un'ulteriore astensione dal lavoro di 48 ore oggi e domani.

## Lettere al giornale

### Sono vane le parole di pace se non si condannano gli aggressori del Vietnam

Ho sentito alla radio il discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica ad A. Adelfino ed ho apprezzato i suoi sentimenti umanitari verso coloro che nella parte più del mondo soffrono gravemente per la miseria, la fame e la guerra. Quanto vorrei che i suoi sentimenti umanitari fossero seguiti da parole fossero seguiti da azioni politiche coerenti.

Ad esempio, nella sua qualità di Capo dello Stato italiano, l'on. Saragat dovrebbe trovare il modo di dire operante al colonnello Johnson che i terroci massacrati perpetrati dalle truppe USA nel Vietnam, dove ogni giorno vengono uccisi e feriti migliaia di persone, e delle bombe biglie e donne e bambini innocenti, debbono cessare al più presto.

Invece sembra che abbia ritenuto più saggio ribadire comunque l'indissolubile legame dell'Occidente con il mondo atlantico, cioè praticamente (dopo la elezione francese) agli Stati Uniti d'America, dove proprio in questi giorni si sta scatenando in tutta la sua violenza l'odio razzista contro i cittadini di colore. Il fatto che la Repubblica federale tedesca, da cui parlano mezza e diretta la nostra produzione del terrorismo neo-nazista, nell'Alto Adige.

Queste sono le ragioni che mi fanno considerare non come i modelli più avanzati della libertà e della democrazia nonostante che i fatti dell'Occidente dimostrino esattamente il contrario? Ma i lavoratori italiani di ogni condizione politica e di ogni fede religiosa, sono ormai chiaramente quali sono le forze pacifiche e progressiste sia all'interno che in campo internazionale. E non si lasceranno certamente incantare neppure da certe spettacolari commozioni ad alto livello.

LETTERA FIRMATA (Chiusi - Siena)

### Ciechi civili: una pensione concessa e poi tolta

Sono un assiduo lettore del vostro giornale: vi sarei profondamente grato se poteste prendere in considerazione il caso che mi ha permesso di portare alla vostra cortese attenzione.

Ho mia madre, ottantasettenne, completamente cieca da circa dodici anni, la quale non percepisce alcuna pensione. Nel 1956 inoltrai domanda, per conto di mia madre, all'Opera di Assistenza Ciechi di un'ottenere la pensione che lo Stato concede a questa storiata categoria. Inutile le venne concessa subito a partire dal settembre 1956.

Senonché nel settembre '57 la pensione venne inspiegabilmente sospesa. A questo punto io ed un mio fratello ci recammo a chiedere spiegazioni presso la direzione dell'Ente stesso. Ella ci disse che la nostra madre non aveva mai presentato le nostre ripetute proteste e che, sebbene avessimo richiesto i consulti versanti, non aveva mai presentato, ebbene, esattamente, le nostre inaspettate giunse a mia madre un assegno il cui ammontare era di 1.200.000 lire per un trascorso dalla nostra anziana madre.

Ritornammo presso la direzione dell'Ente, la quale ci fu comunicata che a seguito di una nuova legge, ed a partire dall'1° gennaio 1959, mia madre veniva a perdere il diritto alla suddetta pensione in quanto ha tre figli maschi e quattro femmine. Tutti sposati. A tale proposito tengo a precisare che le quattro mie sorelle sono tutte donne di casa e non tre fratelli maschi e quattro femmine come si è detto.

LEONARDO LUCARINI (Roma)

CONCERTI

AUDITORIUM DEL GONFALONE  
Lunedì e mercoledì alle 21.30  
(Chiusa S. Agnese P.zza Nuovo)  
concerto Coro dell'Istituto Romano dir. G. Tosco Musichie di G. Monteverdi per coro e strumenti.

TEATRI

ANTITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo)  
Alle 21.30 e 21.45 spettacoli. C'ha la Grande Cava dir. S. Ammirata con «Pseudolo» di Plautone con S. Ammirata, M. Olas, F. Cerulli, G. Donato, F. Freinberger, G. Mazzoni, P. Pizzetti, Regia S. Ammirata.

BEAT 72  
Imminente Teatro Regio di Parma dei burattini di Otello Sarzi.

BELLI  
Domani alle 21.45 C'ha Teatro Salsola di Roma. I due fratelli presenti la rassegna estiva del teatro cabaret «Quelli che ci credono e quelli che non ci credono» T.M. Lagni.

BORGIO S. SPIRITO  
Oggi e domani alle 17 la Cia d'Origini-Palmeti presenta «Maurizio Corretti» a tutti in 12 atti di T. Tattacore. Prezzi familiari.

CENTRALE  
Alle 18 e 21.30 il Teatro Romeo dir. Orazio Costa Giovannetti presenta: «Le spiagge della luce» di G. Bottino novità con G. Giacobbe, R. Herlitzka, N. Langusca, M. Foschi, Regia Vera Bertinetti.

DELLE MUSE  
Alle 21.30 finale Festival Complessi Belli e «i ragazzi di Canaby Street» dir. Nadia Chianti presentando L. Taccuini. F. Trombly.

DEL LEOPARDO  
Alle 17 e 21.30 «Requiem per un adultero» di L. Romeo. «L'ultima visita» di E. Calandino con M. Simoni, Anna Lello, Silvio Scardina, M. Salmi, Regia Luigi Tassi.

ELISEO  
Alle 21.30 «Baglioni» (Argentina canta e danza) il più affascinante complesso sudamericano di musica e canzoni e danze storie di una civiltà dalle origini incise a noi.

FOLK STUDIO (V. Garibaldi 58)  
Alle 21.30 Giovanna Narini canta di tutti Italia: Janet Smith, cantanti americani, inglesi, Harold Bradley, cantanti negri.

FORO ROMANO  
Sogni e luci alle 21.30 in italiano, francese, tedesco e inglese; alle 23.30 in inglese.

GOLDONI  
Riposo.

SATIRI  
Alle 21.30 ultima settimana Arcafele Bonaccorso presenta: «Est e Ovest vanno a Sud» di Luigi Candoni novità assai.

## SCHERMI RIBALTE RITROVI

tuta con A.R. Bartolomei, E. Consoli, V. De Rocca, B. Polignone, Paolo Corbelli, Regia Scena di Arch. Costumi B. Polignone.

SAN SABA  
Alle 17.30 e 21.45 ultime recite novità assoluta: «Ove si favellava» di L. M. G. e «Il pozzo di mister Tofano» (il falcone) di Maria Rosaria Berardi con M. Pizzetti, Regia L. Durga.

SISTINA  
Alle 21.45: «Brasillana» e «Ritmi d'Inferno» e «Canti del Carnevale di Tito».

TEATRO ROMANO DI OSTIA  
Prossimamente: «Le donne al parlamento» di Aristofane con Lea Puccini, Paolo Corbelli, Ave. Nichi, Nino Sasso, Regia Fulvio Totti Rendelli.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale)  
Mercoledì alle 21.15 la stagione estiva di «L'ultima visita» di E. Calandino. Durante, Leila Ducci con «Ha da venire» e «L'ultima visita» di E. Calandino. Prezzi familiari.

VILLA CELIMONTANA  
Domenica alle 21.30 Complesso Romano del teatro di M. Venturi, con M. Venturi, V. Colombero, E. Camborio, M. Olas, «Il sogno dello spazio» di O. Nelli-Racchicini. «La morte del signor di Salsola» di E. Calandino. Prezzi familiari.

ATTRAZIONI  
XIV RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE E TELERADIOCINE: MATOGRAFIA Paolo Corbelli, Roma 14-26 giugno Palazzo del Congresso EUR - Esposizioni elettroniche, attualità, sport, Grandi spettacoli, cinema, nematografi.

VARIETA'  
AMBRA JOVINELLI (T. 7313306)  
Come rubare un quintale di diamanti in Russia, con F. Sancho e grande rivista.

VOLTURNI (Via Volturno)  
Se spari il uccello, con E. Purdom e «e rivista Lola Grei».

CINEMA  
Prime visioni:  
ADRIANO (Tel. 352.153)  
Grand Prix, con Y. Montand (V.M. 14) DR.

FIAMMETTA (Tel. 471.100)  
Ducato non siamo più qui, con M. Tullio (V.M. 14) DR.

FIAMMETTA (Tel. 471.100)  
The Deadly Abbie, con M. Tullio (V.M. 14) DR.

GIARDINO (Tel. 894.946)  
L'ultimo dei Mohicani, con G. M. Volonte (V.M. 14) DR.

IMPERIALCINE 1 (T. 686.745)  
Il club degli intelligenzi, con R. Sarno (V.M. 14) DR.

IMPERIALCINE 2 (T. 686.745)  
Versa Cruz, con G. Cooper (V.M. 14) DR.

ITALIA (Tel. 856.030)  
Berlino 1945: la caduta dei giganti, con G. M. Volonte (V.M. 14) DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Il sapore della pelle, con L. Vouras (V.M. 14) DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

MAESTRO (Tel. 786.065)  
Mazurka (Tel. 351.902)  
Tobruk, con R. Hudson DR.

PARIS (Tel. 755.002)  
Campino, con N. Manfredi DR.

PLAZA (Tel. 681.193)  
L'uomo del baeco del pegni, con R. Steiger DR.

QUATTRO FONTANE (T. 470.255)  
I piaceri della notte, con N. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

QUINQUALE (Tel. 462.653)  
Una donna sposata, con M. Benelli DR.

ATLANTIC: Sclerada, con Cary Grant DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

AURORA: Come rubare un quintale di diamanti, con R. Steiger DR.

DEI PICCOLI: Cartoni animati DELLE MINOSE: I coltelli del

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

DELLE RONDINI: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A.

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della

S. FELICE: Gli invasori della



# settegiorni radio-TV

DAL 25 GIUGNO AL 1° LUGLIO

Un «originale» di Giovanni Guaity a «Vivere insieme»

## Il professore tra genitori e figli



Per la rubrica «Vivere insieme» a cura di Ugo Sciascia, presentiamo l'originale televisivo di Giovanni Guaity. Il professore (giugno 25) è un'opera di 21,50, Programma Nazionale.

La vicenda, divisa in tre episodi, pone l'accento sui vari possibili metodi educativi e sull'importante funzione che nella società moderna acquista la figura del professore. Nel primo episodio, dall'incontro-scontro tra un profes-

sore e il padre di un ragazzo, emerge l'intransigenza del genitore arroccato a criteri educativi ormai superati. Il secondo episodio è un dialogo tra un professore e il professore. Pretesto, la marachella del figlio, un ragazzo tutto teso nell'imitazione del padre, architetto di successo. Nel terzo episodio l'azione si sposta in un ambiente sociale piuttosto modesto. Il padre vorrebbe che il figlio una

NELLA FOTO: Franco Volpi e Mario Bardella in una scena del «Professore».

Domenica

25 GIUGNO

### TELEVISIONE 1°

11,45 IL FIDANZAMENTO - Quarta puntata  
Fidanzamento e morale  
12,15-13 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
16,00 BORNIO: CAMPANILLO NUOTO  
16,25 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Il Circo all'aria aperta  
b) Chitarra Club  
17,25 INTERVISIONE - EUROVISIONE  
Calcio: ROMANIA-ITALIA  
Nell'intervallo (ore 18,15):  
TELEGIORNALE  
19,15 IL FALSO CHIPPENDALE - Telex  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE DEI PARTITI  
20,30 TELEGIORNALE  
20,55 IL NOSTRO MONDO  
23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

18,15 CONCERTO SINFONICO  
19,15-20 ROVERETO: Atletica leggera  
ITALIA-GERMANIA GIOVANILE  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA  
22,15 NOI MAGGIORENNI  
23,10 LA DOMENICA SPORTIVA

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica della domenica; 8,30: Vita nei campi; 9,20: Musica per archi; 10,15: Trasmissione per le Forze Armate; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13,28: Fred 13,30; 14,30: Beat-beat-beat; 15,10: Zibaldone italiano; 16,30: Pomeriggio con Minna; 18: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch; 19,15: Orchestra diretta da Enrico Simonetti; 20,20: La voce di François Hardy; 20,25: Sesto senso; 21,05: La giornata sportiva; 21,15: Concerto del pianista Joaquín Achúcarro; 22: Musica da ballo; 23: Queste partite internazionali di calcio.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 12: Anteprima sport; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 13:

Il gambero; 13,15: The Beach Boys; 14,30: Voci dal mondo; 15: Il bar della radio; 16: Concerto di musica leggera; 17: Domenica sport, radiocronaca dell'incontro di calcio Romania-Italia; 20: Arrivano i nostri; 21: Colpevole o innocente?; 22: Poltronissima

#### TERZO

Ore 9,30: Corriere dal l'America; 9,15: Carl Maria von Weber; 10: Musica strumentale del Settecento; 10,35: Musica per organo; 10,55: Darius Milhaud; 11,10: Concerto per orchestra; 12,10: Sergio Corazzini, oggi; 12,20: Musica di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: Antonin Reicha, Johannes Brahms; 15,30: Piccoli borghesi di Massimo Goretti; 17,45: Concerto del Trio italiano d'archi; 18,30: Musica leggera; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: I filosofi e le macchine; 21: Club d'ascolto; 22: Riti e liturgia in musica; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreiseriana; 23,15: Rivista delle riviste.

Lunedì

26 GIUGNO

### TELEVISIONE 1°

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Roma e Napoli  
12-12,15 ORA DI PUNTA  
Per Napoli  
17,00 GIOCOGIO  
17,30 TELEGIORNALE  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi  
b) La spada di Zorro  
18,45 SEGNALE  
19,15 SAPERE - Corso di inglese  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO  
20,30 TELEGIORNALE  
21,00 TV 7 - SETTIMANALE TELEVISIVO  
21,15 LO SAPPAMO NOI DUE  
Un uomo da vendere di Frank Capra  
22,15 PRONIPOTI  
23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

18,30-19 SAPERE - Corso di inglese  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 ANNI DIFFICILI DEL CINEMA ITALIANO (1952-60)  
Kapò di Gillo Pontecorvo  
23,00 L'APPRODO

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6,35: Corso di francese; 7,45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Vetrina di un disco per l'estate; 10,30: Canzoni napoletane; 11,30: Antologia operistica; 12,15: La donna, oggi; 13,33: Canzoni senza parole; 14,10: Zibaldone italiano; 15,40: Pensieri Sebastiano; 16: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora; 17,30: Paul Hindemith, Beethoven; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'inglorio; 20,20: Il convegno dei canoni; 21,05: Concerto; 22,30: Il giornale del lunedì; 23: Oggi al Parlamento.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 8,45: Colonna musicale; 8,45: Signori l'orchestra; 9,15: Romanica; 10: Margò, di Francis Durbridge; 10,40: Io e il mio amico Osvaldo; 11,42: Le

canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 18: Arriva il Cantagiro; 15: Selezione discografica; 15,15: Grandi pianisti: Alexander Brailowsky; 16: Musica via satellite; 17,05: Vetrina di un disco per l'estate; 17,35: Saludos amigos; 18,25: Sui nostri mercati; 18,45: Musica leggera olandese; 20: Il martello; 20,50: New York '67; 21,15: Il giornale delle scienze; 21,30: Musica da ballo.

#### TERZO

Ore 9,30: Corso di francese; 10: Musica sacra; 10,40: Paul Hindemith, Beethoven; 11,35: Franz Joseph Haydn, Gabriel Fauré; 12,10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12,30: Franz Joseph Haydn; 13: Antologia di interpreti; 13,30: Capolavori del Novecento; 15,05: Claude Debussy; 15,30: La zingara; 16,10: Franz Schubert; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: I corali per organo di J. S. Bach; 17,30: Bohuslav Martinu; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Antologia; 22,30: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

Martedì

27 GIUGNO

### TELEVISIONE 1°

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Roma e Napoli  
12-12,15 ORA DI PUNTA  
Per Napoli  
17,00 LA BOTTEGA DI MASTRO BUM  
17,30 TELEGIORNALE  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI  
a) I racconti del faro - Il segreto della bottiglia  
b) Finalino musicale  
18,45 CLUB DU PIANO (13')  
19,15 SAPERE - Storia dell'energia  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO  
20,30 TELEGIORNALE  
21,00 QUEST'AMERICA  
Momenti del cinema di Hollywood 1941-59  
Un uomo da vendere di Frank Capra  
22,50 ANDIAMO AL CINEMA  
23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

18,30-19 SAPERE - Corso di francese  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 QUESTESTATE  
22,00 CONCERTO  
22,20 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6,35: Corso di inglese; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Vetrina di un disco per l'estate; 10,30: Canzoni napoletane; 11,30: Antologia operistica; 12,15: La donna, oggi; 13,33: Canzoni senza parole; 14,10: Zibaldone italiano; 15,40: Pensieri Sebastiano; 16: La patria dell'uomo; 16,30: Novità discografiche francesi; 17,30: Parliamo di musica; 18,45: Il dialogo; 18,15: Perché sì; 19,25: La donna nella democrazia; 20,20: La professione della signora Warren; 22,15: Concerto del violinista Roberto Micheli e della pianista Maureen Jones; 23: Oggi al Parlamento.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 8,45: Signori la musica; 9,40: Album musicale; 10: Margò, di Francis Durbridge; 10,40: Hit parade de la chanson; 11: Cuck; 11,35: La posta di Giuletta Masina; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 13: Il grande jockey; 14: Ar-

riva il Cantagiro; 14,15: Cocktail musicale; 15,15: Grandi violoncellisti. Pier te Fournier; 16: Rapsodia; 17,05: Vetrina di un disco per l'estate; 17,35: Con te, Emily Dickinson; 18,25: Sui nostri mercati; 18,45: Orchestra diretta da Zeno Vukobrat; 20: Atenti al ritmo; 21: Non tutto ma di tutto; 21,10: Tempo di jazz; 21,50: Musica da ballo.

#### TERZO

Ore 9: Corso di inglese; 9,35: Il continente iperboico; 9,50: Richard Strauss; 10: Musica clavicembalistica; 10,25: Carl Maria von Weber, Max Reger; 11,20: Pablo de Sarasate; 11,30: Sinfonia di Robert Schumann; 12: Ferruccio Busoni; 12,30: Musica di F. Schubert e D. Kabalevsky; 13,30: Recital del pianista Arthur Schnabel; 14,30: Jacques Offenbach; 15,30: Novità discografiche; 15,50: Wolfgang Amadeus Mozart; 16,15: Compositi italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Ludwig van Beethoven; 17,30: Claude Debussy; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Il mondo ha sete; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Potere politico e potere militare; 21: Lutz; 21,10: La coscienza romantica; 22: Il giornale del Terzo; 22,40-22,50: Rivista delle riviste.

28 GIUGNO

Mercoledì

### TELEVISIONE 1°

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Roma e Napoli  
12-12,15 ORA DI PUNTA  
17,00 GIOCOGIO  
17,30 TELEGIORNALE  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Il canto della prateria  
b) Per te, Piero  
18,45 POPOLI E PAESI - Quota 8000  
19,15 SAPERE - Difendiamo la vita  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA  
CRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO  
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO  
21,00 MEMORIE DEL NOSTRO TEMPO  
4' - Dalla guerra al diselo  
22,00 MERCOLEDÌ SPORT  
23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE  
21,15 ULTIMA EDIZIONE - Tre atti di Mithal Sebastian

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6,35: Corso di tedesco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Vetrina di un disco per l'estate; 10,30: Canzoni regionali italiane; 11,30: Antologia operistica; 12,15: La donna, oggi; 13,33: Sempreviva; 14,10: Zibaldone italiano; 15,40: Pensieri Sebastiano; 16: On che bel Castello; 16,30: Il giornale di bordo; 16,40: Corriere del disco; 17,30: Piccolo concerto jazz; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'inglorio; 20,20: Il pirata di Vincenzo Bellini; 22,30: Musica per archi.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 8,35: Colonna musicale; 8,45: Signori la musica; 9,40: Album musicale; 10: Margò, di Francis Durbridge; 10,40: Corrado fermo posta; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13: Il destino buca due volte; 14: Arriva il Cantagiro; 15,15: Rassegna di giovani esecutori; 15,35: Musica da camera; 16: Musi-

che via satellite; 17,05: Vetrina di un disco per l'estate; 17,35: Per grande orchestra; 18,25: Sui nostri mercati; 18,45: I menestrelli della canzone; 20: Colonna bum; 21: Come e perché; 21,10: La terra sotto di noi; 21,50: Musica da ballo.

#### TERZO

Ore 9,30: Corso di tedesco; 10: Musica operistica; 10,40: Hans Newstädter, Samuel Scheidt; 10,55: Johannes Brahms, Benjamin Britten; 12,10: L'informante etnomusicologo; 12,30: Il pianoforte di Alexander Scriabin; 13,10: Arcangelo Corelli; 13,20: Concerto sinfonico diretto da Georges Prétre; 14,30: Claude Debussy; 14,45: Recital del New Amsterdam Trio; 15,30: Novità discografiche; 16,30: Felix Mendelssohn-Bartholdy; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Musica di M. Seiber, H. Eisler, Z. Kodaly; 17,35: Jean Baptiste Lully; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Tempi e luoghi della Ballata popolare; 21: Gabriele D'Annunzio: uomo, poeta, mito; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Incontri con la narrativa; 23: Musica contemporanea.

Giovedì

29 GIUGNO

### TELEVISIONE 1°

16,00 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI  
17,30 TELEGIORNALE  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI  
Il Circo all'aria aperta  
18,25 EUROVISIONE  
CELEBRAZIONE DEL 19° CENTENARIO DEL MARTIRIO DEI SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO  
MESSA  
20,00 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO  
21,00 TUTTO TOTÒ - Totò yé yé  
21,50 VIVERE INSIEME - 53' - Il professore  
23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

18,45-19,30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 A NORD DI PANAMA - Telex  
22,05 EUROVISIONE: GIOCHI SENZA FRONTIERE 1967

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica stop; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Vetrina di un disco per l'estate; 10,30: Canzoni regionali italiane; 11,30: Antologia operistica; 12,15: La donna, oggi; 13,33: Sempreviva; 14,10: Zibaldone italiano; 15,40: Pensieri Sebastiano; 16: On che bel Castello; 16,30: Il giornale di bordo; 16,40: Corriere del disco; 17,30: Piccolo concerto jazz; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'inglorio; 20,20: Il pirata di Vincenzo Bellini; 22,30: Musica per archi.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 8,35: Colonna musicale; 8,45: Signori l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10: Margò, di Francis Durbridge; 10,40: Corrado fermo posta; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13: Il destino buca due volte; 14: Arriva il Cantagiro; 15,15: Rassegna di giovani esecutori; 15,35: Musica da camera; 16: Musi-

forte; 13: Il senzatetto; 14: Arriva il Cantagiro; 15,15: Parliamo di musica; 16: Vetrina di un disco per l'estate; 17: Musica e sport; 19,50: 54' Tour de France; 20,10: Il mondo dell'opera; 21: Notturno da Venezia; 22: Musica leggera da Vienna.

#### TERZO

Ore 9,30: Franz Schubert; 10: Frédéric Chopin, Max Bruch; 10,35: Alessandro Striggio; 10,55: Gian Francesco Malipiero; 12,10: Antonio Lotti; 12,20: Johannes Brahms; 13: Antologia di interpreti; 14,30: Musica cameristica di Maurice Ravel; 15,30: Franz Joseph Haydn, Anton Dvořák; 16,35: Compositori contemporanei; 17: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte; 17,50: Piero Piccioni, Giovanni Fusco, Leonard Bernstein; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pagina aperta, Premio Strega; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Figure del teatro francese contemporaneo; 20,50: In Italia e all'estero; 21: Cabaret, Pensieri proibiti, L'epigramma; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Scrittori degli anni '60; Bruno Cicognani; 22,40: Idee e fatti della musica; 22,50: Rivista delle riviste.

## Susan Strasberg in «Kapò»



Lunedì, 26 giugno, alle 21,15 va in onda sul canale TV il film di Gillo Pontecorvo «Kapò». Nella foto: una scena di «Kapò» con Susan Strasberg.

### IL NOSTRO MONDO

Domenica 25 giugno va in onda, alle 20,55 sul Primo canale televisivo, «Il nostro mondo», il programma in «Mondovisione» che avrebbe dovuto celebrare per la prima volta «dal vivo» tutti i continenti. Come è noto, però, l'Unione Sovietica e quattro altri Paesi socialisti (Polonia, Cecoslovacchia, Repubblica Democratica Tedesca e Ungheria) hanno rifiutato la loro adesione al programma in conseguenza della grave situazione internazionale e, in particolare, per controffensiva l'atteggiamento fazioso assunto da alcune delle principali reti televisive occidentali sui fatti che hanno caratterizzato il conflitto arabo-israeliano. «Il nostro mondo» viene a perdere, dunque, gran parte del suo significato e, ancor più, ogni presunta universalità.

30 GIUGNO

Venerdì

### TELEVISIONE 1°

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Napoli  
12-12,15 ORA DI PUNTA  
17,30 TELEGIORNALE  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Le nostre vacanze  
b) Il paese della renna  
18,45 EUROVISIONE  
FRANCIA: Caen - 54' TOUR DE FRANCE  
Arrivo della 1° tappa Angers-Saint Malo  
19,15 SAPERE - Il meccanismo dell'economia italiana  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO  
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO  
21,00 LA VERSIONE BROWNING di Terence Rattigan  
22,10 INCONTRI 1967 - Saul Steinberg  
23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

18,30-19 SAPERE - Corso di inglese  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 VI CANTAGIRO  
22,15 PERRY MASON - Adams 27399

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6,35: Corso di inglese; 7,45: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Vetrina di un disco per l'estate; 10,30: Canzoni napoletane; 11,30: Parliamo di musica; 12,15: La donna, oggi; 13,33: Orchestra Canta; 14,40: Zibaldone italiano; 15,40: Pensieri Sebastiano; 16: «Lancia numero tre»; 16,30: Corriere del disco; 17,30: Canzoni in jazz; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'inglorio; 20,20: Concerto sinfonico; 22,30: Chitarra fontana; 23: Oggi al Parlamento.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 8,35: Colonna musicale; 8,45: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: Margò, di Francis Durbridge; 10,40: Lui e lei; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13: Hit parade; 14: Arriva il Cantagiro; 15,15: Grandi direttori; 16: Mu-

siche via satellite; 17,05: Vetrina di un disco per l'estate; 17,35: Sangue vien nese, di Johann Strauss; 18,40: Dora Musumeci al pianoforte; 18,50: 54' Tour de France; 20,10: Il viaggio del signor Dappertutto; 21,15: VI Cantagiro; 22,15: Cronache del Mezzo giorno

#### TERZO

Ore 9: Corso di inglese; 9,25: William Randolph Hearst; 9,50: Edouard La lo; 10: Johann Sebastian Bach, Sergei Prokofiev; 10,40: Ernest Chausson; 11: Henri Tomasi; 11,15: Franz Liszt; 12,20: Georg Christoph Wagenseil, Francis Poulenc; 12,45: Concerto operistico; 14,30: Paul Dukas; 15,30: Musica di Marc-Antoine Charpentier; 16,15: Bohuslav Martinu; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Musica di Wolfgang Amadeus Mozart; 17,35: Paolo Renosto; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Piccolo pianista; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Il cervello dell'uomo; 21: Inaugurazione del «X Festival del Due Mondi» Don Giovanni, di Wolfgang Amadeus Mozart.

1° LUGLIO

Sabato

### TELEVISIONE 1°

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Napoli  
12-12,15 ORA DI PUNTA  
17,00 GIOCOGIO  
17,30 TELEGIORNALE  
Estrazioni del Lotto  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI  
18,45 EUROVISIONE  
FRANCIA: Caen - 54' TOUR DE FRANCE  
Arrivo della 2° tappa Saint Malo-Caen  
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO  
19,55 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA  
20,30 PRIMA PAGINA N. 49  
21,00 MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA MUSICA LEGGERA  
22,00 FILIPPINE: un equilibrio difficile  
23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

18,30-19 SAPERE - Corso di francese  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 Nuovo Balletto in LA PROVA  
Originale televisivo coreografico  
21,55 CHI TI HA DATO LA PATENTE?  
Autoquiz a premi

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6,35: Corso di tedesco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Vetrina di un disco per l'estate; 10,30: Canzoni regionali italiane; 11,30: Antologia operistica; 12,15: La donna, oggi; 13,33: Sempreviva; 14,10: Zibaldone italiano; 15,40: Pensieri Sebastiano; 16: Uomini e musica; Gershwin e la Rapsodia in blu; 16,30: Hit parade; 17,35: L'ambro della settimana; 17,35: Profili di artisti lirici; 18,05: Incontri con la scienza; 18,15: Trattenimento in musica; 19,25: Le Borse in Italia e all'estero; 20,30: Il trentamini; 22,30: Musica di compositori italiani

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 8,35: Colonna musicale; 8,45: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: Margò, di Francis Durbridge; 10,40: Lui e lei; 11,42: Le canzoni degli anni



\_\_\_\_\_



Levitano non vuole

Gianni nella « primavera »

# «No» a Motta per il Tour

MILANO, 23. Niente da fare per Motta al Tour de France. Ieri il campione della « Motta » ha proposto la sua candidatura alla guida del team di buoi, dopo aver constatato il netto miglioramento delle sue condizioni fisiche e atletiche nel corso del Giro della Svizzera: è stata una specie di « bomba » che ha messo a rumore gli ambienti ciclistici e che ha costretto l'UCI ad un tentativo di farli posticipare nella A. Si è impegnato personalmente con Motta, ma il colloquio telefonico con Levitan ha avuto esito negativo.

Ha risposto Levitan: « Se volete, potete includere Motta nella squadra A cosa permessa dal regolamento, ma nella B, Motta non può trovare posto ». Gli elementi più quotati delle varie nazionali (vedi Pouliou e Aimer) figurano infatti nella squadra A, e Levitan non ha voluto fare eccezioni. Perché il Tour perde un grosso nome, mentre il ciclismo nostrano (con Geronzi e Motta) avrebbe avuto due probabilità di successo invece di una. E d'altra parte, includere Motta nella stessa squadra di Geronzi, significherebbe buttare all'aria i piani del recente vincitore del « Giro » per il quale Pezzi ha imposto la squadra con sette giocatori (su nove) italiani.

Motta, insomma, s'è deciso a ritirarsi, e l'UCI non se la sente di rivoluzionare la nazionale per far posto al bruno, ben sapendo che Geronzi non si limiterebbe a far buon viso a cattivo gioco, al caso Motta non esiste, ci hanno detto all'UCI. Motta avrebbe dovuto prendere il posto dell'indisposto Preziosi (organizzatore permettendo) nella nazionale B, e Pezzi non potrà disputare il Tour, il suo sostituto sarà Tosello, un altro elemento della « Motta ». Portali, invece, sostituirà il rinunciario De Rosso.

Sul « caso Motta » Pezzi ha tenuto da lontano dicendo chiaro e tondo di essersi scoccato per le dichiarazioni rilasciate da Albani che vorrebbe Motta in prima squadra. Pezzi ha tenuto a precisare che tempo fa ha posto ad accettare Motta nella « A » e glielo disse, ma il corridore precisò di non volere sapere del Giro di Francia. « Pertanto », ha continuato Pezzi, « la decisione d'adesso sorprende: resta il fatto che la squadra « A » non si tocca. Caso mai, se ci riesce, ben venga nella « primavera » ».

Da parte sua Del Corso, tecnico della Vittadello, ha dichiarato: « Io credo che Motta abbia chiesto di andare al Tour solo per « pubblicizzare » la sua attuale condizione. Comunque in Francia — a mio parere — potrebbe andare solo con la prima squadra e, se ammesso ma non concesso, lo accetteranno nella « primavera », allora noi almeno qualcosa da precisare su questa decisione dell'ultimo ora ».

« So che Gianni ci teneva a andare in Francia — ha osservato Adorni — ma al momento di decidere ha scelto il Giro della Svizzera. Ora si sente bene e forse ha pensato di poter cambiare programma. Ma dopo aver corso il Giro d'Italia — il Giro di Svizzera — e dopo aver visto che non sembra voler mettere troppe carte al gioco, e poi lo accetteranno? ».

Comincia la « 6 Giorni »



Inizia stasera (ore 18) al velodromo Olimpico dell'Eur la « Sei Giorni Internazionale di Roma » gara ciclistica per dilettanti organizzata dalla Polisportiva Giardini. Alla manifestazione sportiva parteciperanno anche gli assi della pista che l'isoleranno giornalmente gare dietro motori, di velocità e inseguimento e il G. P. Città di Roma. Hanno per ora confermato la loro partecipazione: il campione del mondo di velocità Beghelli, Faggin, Gaiardini, Bianchetto, Pettinella, Costantino Damiano, Rancali, De Lillo, Pellegrini, Arienti e Maestrelli. Nella foto: Gaiardini.

# MORATTI E C. GLI AUTORI DEL «COLPO»!

La Regione d'accordo con il presidente dell'Inter — Un o.d.g. del gruppo comunista — Oggi i nomi degli azionisti — Una interpellanza presentata in Parlamento

## Ora la F.I.C.C. deve intervenire

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Il caso della sottoscrizione di due terzi delle azioni della S.P.A. Cagliari da parte di forti gruppi industriali, finanziari, commerciali e finanziari di vasta portata, susciterebbe immediatamente, e non solo di tutto il mondo sportivo, italiano ma anche di tutta l'opinione pubblica e degli ambienti politici in Sardegna. Anche i giornali nazionali, oltre quelli locali, dedicano alla questione ampi titoli e lunghi servizi (come interviste, dichiarazioni, ecc.). Il fatto è così clamoroso ed ha avuto riflessi così rilevanti e gravi su tutti gli aspetti della vita pubblica (sportiva, economica, sociale e civile), in Sardegna e in Italia, da giustificare tanto interesse e da legittimare le preoccupazioni più acute diffuse. Si tratta indubbiamente di un fatto indicativo dei possibili sviluppi negativi e delle degenerazioni che possono derivare dalla trasformazione delle associazioni sportive in società per azioni. Così come già è avvenuto per il Cagliari, potrà capitare che sgruppamenti industriali e finanziari, attraverso la sottoscrizione della maggioranza delle azioni, acquisiscano la proprietà delle nuove società, sino a giungere magari ad un processo di concentrazione di società diverse nelle stesse mani.

Non abbiamo ora un esempio emblematico, come tutto fa ritenere nonostante le non convincenti smentite, Moratti e i suoi amici sono gli autori del « colpo » effettuato a Cagliari, il presidente dell'Inter si troverebbe ad essere in parte tempo il « padrone » di due società e di due squadre. Con quali conse-

guenze sulla regolarità e sullo svolgimento del campionato di calcio è facile immaginare. Tutto il mondo sportivo, già così contaminato da interessi economici, industriali, commerciali e finanziari di vasta portata, si troverebbe immediatamente, e non solo di tutto il mondo sportivo, italiano ma anche di tutta l'opinione pubblica e degli ambienti politici in Sardegna. Anche i giornali nazionali, oltre quelli locali, dedicano alla questione ampi titoli e lunghi servizi (come interviste, dichiarazioni, ecc.). Il fatto è così clamoroso ed ha avuto riflessi così rilevanti e gravi su tutti gli aspetti della vita pubblica (sportiva, economica, sociale e civile), in Sardegna e in Italia, da giustificare tanto interesse e da legittimare le preoccupazioni più acute diffuse. Si tratta indubbiamente di un fatto indicativo dei possibili sviluppi negativi e delle degenerazioni che possono derivare dalla trasformazione delle associazioni sportive in società per azioni. Così come già è avvenuto per il Cagliari, potrà capitare che sgruppamenti industriali e finanziari, attraverso la sottoscrizione della maggioranza delle azioni, acquisiscano la proprietà delle nuove società, sino a giungere magari ad un processo di concentrazione di società diverse nelle stesse mani.

Non abbiamo ora un esempio emblematico, come tutto fa ritenere nonostante le non convincenti smentite, Moratti e i suoi amici sono gli autori del « colpo » effettuato a Cagliari, il presidente dell'Inter si troverebbe ad essere in parte tempo il « padrone » di due società e di due squadre. Con quali conse-

## Coppa delle Alpi

Questa sera la Roma affronta il Servette nella terza partita della Coppa delle Alpi. La squadra di Pugliese dopo due vittorie consecutive è chiamata a disputare la partita più im-

portante di questa Coppa. La squadra di Servette, infatti, è una delle migliori compagini svizzere ed ha una buona esperienza in campo internazionale. Per questa occasione, Pugliese schiererà la formazione tipo ad eccezione di Olivieri (infortunato) che verrà sostituito da Imperi. La formazione pertanto dovrebbe essere: De Lillo, Pizzaballa; Carpentieri, Imperi, Carpanesi, Cappelli, Ossola; Pellizzari, Colausig, Barison, Tamborini, Schütz.

Per quanto riguarda la nuova S.P.A. ieri si è registrato un colpo di scena: l'ex presidente Marini Detina ha dichiarato che ricederà in Tribunale per ricevere i soldi investiti nella A.S. Roma. Si attendono le decisioni che prenderà in merito l'onorevole. Evidentemente che attualmente si trova a Milano dove sta proseguendo le trattative per ottenere Picchi e Jaur dall'Inter.

In casa bianazzurra si è appreso che Fiore, anche lui attualmente a Milano, sta intralucando iniziative per la cessione di D'Amato (Inter, o Milan), di Doti (Bologna) e di Carosi (Sampdoria). La Lazio sembra inoltre intenzionata a sistemare il prestito di Maggioni (acquisto e rinnovo del prestito per un altro anno) e ricomprare Vitali ceduto lo scorso anno alla Fiorentina. Circa alcune voci diffuse nei giorni scorsi, riguardanti la cessione di un pacchetto di azioni ad industriali milanesi, il Presidente Lenzi ha smentito la notizia aggiungendo che le azioni sono e saranno a disposizione soltanto dei soci e sportivi bianazzurri.

Aldo Marica

## Giro delle Antiche Romagne Bianco vince la prima tappa

Nostro servizio

MONDOLOFO, 23. Il vincitore della prima tappa del Giro delle Antiche Romagne, la Marina-Roma-Mondolfo di chilometri 145 è Giannino Bianco, un lazzaro che già nel Giro della Val d'Aosta ebbe il suo giorno di gloria nella terza tappa allorché spodestò Francesco dal primo posto della classifica. Ecco la cronaca: Al « via » subito si scatenano i locali e si cammina ad oltre 40 chilometri l'ora. Alunga Menchi che da Ravenna transita con lieve vantaggio su tutti. Poi il gruppo si ricompone e fino a Cervia la corsa procede velocissima ma compatta. Dopo Rimini l'iniziativa la prende il campione d'Italia Gatta. Poi, al quale si allineano anche Pecchiola, Bramucci, Onofri e Cortinovis. I cinque fuggitivi fan no registrare a Cattolica un vantaggio di 1'45", che è il massimo raggiunto. Sulla salita di Santa Marina,

giungendo sulla regolarità e sullo svolgimento del campionato di calcio è facile immaginare. Tutto il mondo sportivo, già così contaminato da interessi economici, industriali, commerciali e finanziari di vasta portata, si troverebbe immediatamente, e non solo di tutto il mondo sportivo, italiano ma anche di tutta l'opinione pubblica e degli ambienti politici in Sardegna. Anche i giornali nazionali, oltre quelli locali, dedicano alla questione ampi titoli e lunghi servizi (come interviste, dichiarazioni, ecc.). Il fatto è così clamoroso ed ha avuto riflessi così rilevanti e gravi su tutti gli aspetti della vita pubblica (sportiva, economica, sociale e civile), in Sardegna e in Italia, da giustificare tanto interesse e da legittimare le preoccupazioni più acute diffuse. Si tratta indubbiamente di un fatto indicativo dei possibili sviluppi negativi e delle degenerazioni che possono derivare dalla trasformazione delle associazioni sportive in società per azioni. Così come già è avvenuto per il Cagliari, potrà capitare che sgruppamenti industriali e finanziari, attraverso la sottoscrizione della maggioranza delle azioni, acquisiscano la proprietà delle nuove società, sino a giungere magari ad un processo di concentrazione di società diverse nelle stesse mani.

Non abbiamo ora un esempio emblematico, come tutto fa ritenere nonostante le non convincenti smentite, Moratti e i suoi amici sono gli autori del « colpo » effettuato a Cagliari, il presidente dell'Inter si troverebbe ad essere in parte tempo il « padrone » di due società e di due squadre. Con quali conse-

guenze sulla regolarità e sullo svolgimento del campionato di calcio è facile immaginare. Tutto il mondo sportivo, già così contaminato da interessi economici, industriali, commerciali e finanziari di vasta portata, si troverebbe immediatamente, e non solo di tutto il mondo sportivo, italiano ma anche di tutta l'opinione pubblica e degli ambienti politici in Sardegna. Anche i giornali nazionali, oltre quelli locali, dedicano alla questione ampi titoli e lunghi servizi (come interviste, dichiarazioni, ecc.). Il fatto è così clamoroso ed ha avuto riflessi così rilevanti e gravi su tutti gli aspetti della vita pubblica (sportiva, economica, sociale e civile), in Sardegna e in Italia, da giustificare tanto interesse e da legittimare le preoccupazioni più acute diffuse. Si tratta indubbiamente di un fatto indicativo dei possibili sviluppi negativi e delle degenerazioni che possono derivare dalla trasformazione delle associazioni sportive in società per azioni. Così come già è avvenuto per il Cagliari, potrà capitare che sgruppamenti industriali e finanziari, attraverso la sottoscrizione della maggioranza delle azioni, acquisiscano la proprietà delle nuove società, sino a giungere magari ad un processo di concentrazione di società diverse nelle stesse mani.

Non abbiamo ora un esempio emblematico, come tutto fa ritenere nonostante le non convincenti smentite, Moratti e i suoi amici sono gli autori del « colpo » effettuato a Cagliari, il presidente dell'Inter si troverebbe ad essere in parte tempo il « padrone » di due società e di due squadre. Con quali conse-

guenze sulla regolarità e sullo svolgimento del campionato di calcio è facile immaginare. Tutto il mondo sportivo, già così contaminato da interessi economici, industriali, commerciali e finanziari di vasta portata, si troverebbe immediatamente, e non solo di tutto il mondo sportivo, italiano ma anche di tutta l'opinione pubblica e degli ambienti politici in Sardegna. Anche i giornali nazionali, oltre quelli locali, dedicano alla questione ampi titoli e lunghi servizi (come interviste, dichiarazioni, ecc.). Il fatto è così clamoroso ed ha avuto riflessi così rilevanti e gravi su tutti gli aspetti della vita pubblica (sportiva, economica, sociale e civile), in Sardegna e in Italia, da giustificare tanto interesse e da legittimare le preoccupazioni più acute diffuse. Si tratta indubbiamente di un fatto indicativo dei possibili sviluppi negativi e delle degenerazioni che possono derivare dalla trasformazione delle associazioni sportive in società per azioni. Così come già è avvenuto per il Cagliari, potrà capitare che sgruppamenti industriali e finanziari, attraverso la sottoscrizione della maggioranza delle azioni, acquisiscano la proprietà delle nuove società, sino a giungere magari ad un processo di concentrazione di società diverse nelle stesse mani.

Non abbiamo ora un esempio emblematico, come tutto fa ritenere nonostante le non convincenti smentite, Moratti e i suoi amici sono gli autori del « colpo » effettuato a Cagliari, il presidente dell'Inter si troverebbe ad essere in parte tempo il « padrone » di due società e di due squadre. Con quali conse-

guenze sulla regolarità e sullo svolgimento del campionato di calcio è facile immaginare. Tutto il mondo sportivo, già così contaminato da interessi economici, industriali, commerciali e finanziari di vasta portata, si troverebbe immediatamente, e non solo di tutto il mondo sportivo, italiano ma anche di tutta l'opinione pubblica e degli ambienti politici in Sardegna. Anche i giornali nazionali, oltre quelli locali, dedicano alla questione ampi titoli e lunghi servizi (come interviste, dichiarazioni, ecc.). Il fatto è così clamoroso ed ha avuto riflessi così rilevanti e gravi su tutti gli aspetti della vita pubblica (sportiva, economica, sociale e civile), in Sardegna e in Italia, da giustificare tanto interesse e da legittimare le preoccupazioni più acute diffuse. Si tratta indubbiamente di un fatto indicativo dei possibili sviluppi negativi e delle degenerazioni che possono derivare dalla trasformazione delle associazioni sportive in società per azioni. Così come già è avvenuto per il Cagliari, potrà capitare che sgruppamenti industriali e finanziari, attraverso la sottoscrizione della maggioranza delle azioni, acquisiscano la proprietà delle nuove società, sino a giungere magari ad un processo di concentrazione di società diverse nelle stesse mani.

Non abbiamo ora un esempio emblematico, come tutto fa ritenere nonostante le non convincenti smentite, Moratti e i suoi amici sono gli autori del « colpo » effettuato a Cagliari, il presidente dell'Inter si troverebbe ad essere in parte tempo il « padrone » di due società e di due squadre. Con quali conse-

Aldo Marica

## Giro delle Antiche Romagne Bianco vince la prima tappa

Nostro servizio

MONDOLOFO, 23. Il vincitore della prima tappa del Giro delle Antiche Romagne, la Marina-Roma-Mondolfo di chilometri 145 è Giannino Bianco, un lazzaro che già nel Giro della Val d'Aosta ebbe il suo giorno di gloria nella terza tappa allorché spodestò Francesco dal primo posto della classifica. Ecco la cronaca: Al « via » subito si scatenano i locali e si cammina ad oltre 40 chilometri l'ora. Alunga Menchi che da Ravenna transita con lieve vantaggio su tutti. Poi il gruppo si ricompone e fino a Cervia la corsa procede velocissima ma compatta. Dopo Rimini l'iniziativa la prende il campione d'Italia Gatta. Poi, al quale si allineano anche Pecchiola, Bramucci, Onofri e Cortinovis. I cinque fuggitivi fan no registrare a Cattolica un vantaggio di 1'45", che è il massimo raggiunto. Sulla salita di Santa Marina,

Oggi ultimo allenamento, domani il match con la Romania

## Ottimisti i «superstiti» azzurri promettono vittoria e spettacolo

Dal nostro inviato

BUCAREST, 23. L'operazione Romania si svolge senza intoppi secondo i piani della vigilia, le rassicuranti previsioni del medico e i desideri di Valcareggi. Solo qualche minuscolo e qualche viso lungo e assennato stamane, per la traversata dei voli notturni che, aggiunta alle formalità di frontiera, ha portato a letto la comitiva azzurra a stasera ormai più fatta. Particolare comunque che sono subito affogati nella tranquillità, nella serenità dell'ambiente e nel generale ottimismo.

Ci siamo intrattenuti col commissario univo di buon'ora. I ragazzi hanno « polter familias », li attendeva nella hall badando a tutto, pensando a tutti. Era disteso, Valcareggi, e comunicava Calmo ma sicuro. Non cambia una virgola di quanto aveva detto a Coverciano e a Montecatini. La formazione è da tempo fatta e quella giocherà domenica. Non cambia una virgola di quanto aveva detto a Coverciano e a Montecatini. La formazione è da tempo fatta e quella giocherà domenica.

Non occorre le pretese, niente rassegnazione. La scoppia elettrica è stata divisa e adesso la squadra è nuova ma « spirito » prima che nei componenti.

Cinque giocatori sono del Ra. più, la squadra più popolare e più amata di Bucarest. E poi come il Ferencvaros a Budapest che quest'anno ha vinto il campionato e si avvia a vincere la coppa. Tre della Dinamo, uno del Petrolul di Ploesti, uno della Bandiera Rossa di Brasov, uno (Lucescu) del Politehnica, una società di seconda serie, e due (Bucur e Ionescu) di prima divisione. Ma se si trattasse di cose al di fuori e al di sopra delle loro possibilità, ma filo da torcere agli azzurri, assistiamo, ne diamo un'occhiata. E questo ed è bello.

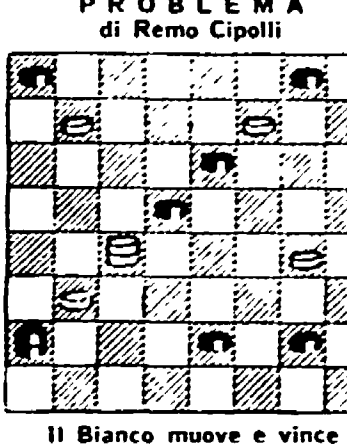
Bruno Panzera

## De Prà vince la sesta tappa del Giro della Svizzera

MOELHUS, 23. Tommaso De Prà, in linea per circa 160 chilometri in compagnia dello svizzero Spohrer, ha vinto la sesta tappa del Giro della Svizzera. Il campione di casa ha battuto il concittadino di casa lui. L'ultima breve salita di Hues, Gianni Motta ha convertito la mossa con un tempo complessivo di ore 24.24.37. Ma se, minuti e ventidue secondi, di vantaggio sul secondo in classifica, lo svizzero Rolf Maurer. La corsa si concluderà domani con due frazioni, una in linea e una a cronometro su 48 chilometri. In quest'ultima si dovrebbe imboccare la via del vincitore del Giro, Laverio, più pericoloso di Motta contro il cronometro era proprio Hagmann che si è ritirato quando è trovato di fronte alle prime difficoltà della giornata.

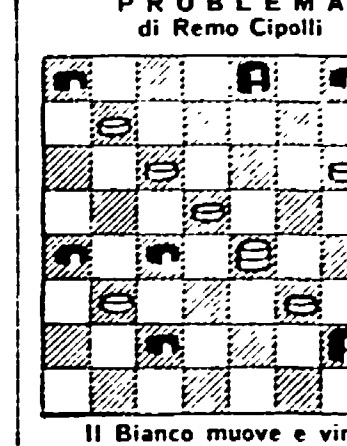
## I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

### PROBLEMA di Remo Cipolli



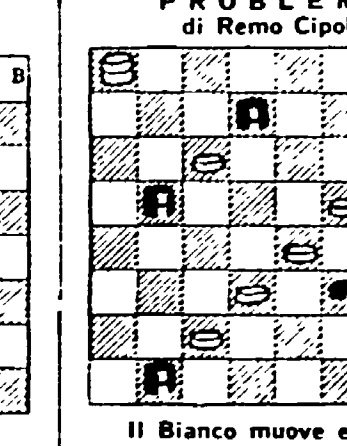
Il Bianco muove e vince in cinque mosse

### DAMA PROBLEMA di Remo Cipolli



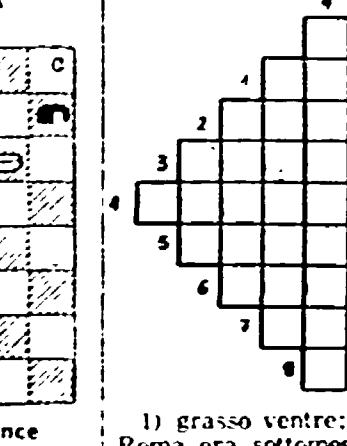
Il Bianco muove e vince

### PROBLEMA di Remo Cipolli



Il Bianco muove e vince in due mosse

### CROCE MAGICA



1) grasso ventre; 2) nell'antica Roma era sottoposta ai patiboli; 3) montagna della Beozia (Grecia) sulla quale il mito vuole vi fossero le Muse; 4) cercare lucro trafficando; 5) sopprimere, cancellare, annullare; 6) grande lago della Lapponia; 7) misurano la superficie dei campi.

SOLUZIONE: 1) a) 10; 2) b) 10; 3) c) 10; 4) d) 10; 5) e) 10; 6) f) 10; 7) g) 10; 8) h) 10; 9) i) 10; 10) j) 10; 11) k) 10; 12) l) 10; 13) m) 10; 14) n) 10; 15) o) 10; 16) p) 10; 17) q) 10; 18) r) 10; 19) s) 10; 20) t) 10; 21) u) 10; 22) v) 10; 23) w) 10; 24) x) 10; 25) y) 10; 26) z) 10; 27) aa) 10; 28) ab) 10; 29) ac) 10; 30) ad) 10; 31) ae) 10; 32) af) 10; 33) ag) 10; 34) ah) 10; 35) ai) 10; 36) aj) 10; 37) ak) 10; 38) al) 10; 39) am) 10; 40) an) 10; 41) ao) 10; 42) ap) 10; 43) aq) 10; 44) ar) 10; 45) as) 10; 46) at) 10; 47) au) 10; 48) av) 10; 49) aw) 10; 50) ax) 10; 51) ay) 10; 52) az) 10; 53) ba) 10; 54) bb) 10; 55) bc) 10; 56) bd) 10; 57) be) 10; 58) bf) 10; 59) bg) 10; 60) bh) 10; 61) bi) 10; 62) bj) 10; 63) bk) 10; 64) bl) 10; 65) bm) 10; 66) bn) 10; 67) bo) 10; 68) bp) 10; 69) bq) 10; 70) br) 10; 71) bs) 10; 72) bt) 10; 73) bu) 10; 74) bv) 10; 75) bw) 10; 76) bx) 10; 77) by) 10; 78) bz) 10; 79) ca) 10; 80) cb) 10; 81) cc) 10; 82) cd) 10; 83) ce) 10; 84) cf) 10; 85) cg) 10; 86) ch) 10; 87) ci) 10; 88) cj) 10; 89) ck) 10; 90) cl) 10; 91) cm) 10; 92) cn) 10; 93) co) 10; 94) cp) 10; 95) cq) 10; 96) cr) 10; 97) cs) 10; 98) ct) 10; 99) cu) 10; 100) cv) 10; 101) cw) 10; 102) cx) 10; 103) cy) 10; 104) cz) 10; 105) da) 10; 106) db) 10; 107) dc) 10; 108) dd) 10; 109) de) 10; 110) df) 10; 111) dg) 10; 112) dh) 10; 113) di) 10; 114) dj) 10; 115) dk) 10; 116) dl) 10; 117) dm) 10; 118) dn) 10; 119) do) 10; 120) dp) 10; 121) dq) 10; 122) dr) 10; 123) ds) 10; 124) dt) 10; 125) du) 10; 126) dv) 10; 127) dw) 10; 128) dx) 10; 129) dy) 10; 130) dz) 10; 131) ea) 10; 132) eb) 10; 133) ec) 10; 134) ed) 10; 135) ee) 10; 136) ef) 10; 137) eg) 10; 138) eh) 10; 139) ei) 10; 140) ej) 10; 141) ek) 10; 142) el) 10; 143) em) 10; 144) en) 10; 145) eo) 10; 146) ep) 10; 147) eq) 10; 148) er) 10; 149) es) 10; 150) et) 10; 151) eu) 10; 152) ev) 10; 153) ew) 10; 154) ex) 10; 155) ey) 10; 156) ez) 10; 157) fa) 10; 158) fb) 10; 159) fc) 10; 160) fd) 10; 161) fe) 10; 162) ff) 10; 163) fg) 10; 164) fh) 10; 165) fi) 10; 166) fj) 10; 167) fk) 10; 168) fl) 10; 169) fm) 10; 170) fn) 10; 171) fo) 10; 172) fp) 10; 173) fq) 10; 174) fr) 10; 175) fs) 10; 176) ft) 10; 177) fu) 10; 178) fv) 10; 179) fw) 10; 180) fx) 10; 181) fy) 10; 182) fz) 10; 183) ga) 10; 184) gb) 10; 185) gc) 10; 186) gd) 10; 187) ge) 10; 188) gf) 10; 189) gg) 10; 190) gh) 10; 191) gi) 10; 192) gj) 10; 193) gk) 10; 194) gl) 10; 195) gm) 10; 196) gn) 10; 197) go) 10; 198) gp) 10; 199) gq) 10; 200) gr) 10; 201) gs) 10; 202) gt) 10; 203) gu) 10; 204) gv) 10; 205) gw) 10; 206) gx) 10; 207) gy) 10; 208) gz) 10; 209) ha) 10; 210) hb) 10; 211) hc) 10; 212) hd) 10; 213) he) 10; 214) hf) 10; 215) hg) 10; 216) hh) 10; 217) hi) 10; 218) hj) 10; 219) hk) 10; 220) hl) 10; 221) hm) 10; 222) hn) 10; 223) ho) 10; 224) hp) 10; 225) hq) 10; 226) hr) 10; 227) hs) 10; 228) ht) 10; 229) hu) 10; 230) hv) 10; 231) hw) 10; 232) hx) 10; 233) hy) 10; 234) hz) 10; 235) ia) 10; 236) ib) 10; 237) ic) 10; 238) id) 10; 239) ie) 10; 240) if) 10; 241) ig) 10; 242) ih) 10; 243) ii) 10; 244) ij) 10; 245) ik) 10; 246) il) 10; 247) im) 10; 248) in) 10; 249) io) 10; 250) ip) 10; 251) iq) 10; 252) ir) 10; 253) is) 10; 254) it) 10; 255) iu) 10; 256) iv) 10; 257) iw) 10; 258) ix) 10; 259) iy) 10; 260) iz) 10; 261) ja) 10; 262) jb) 10; 263) jc) 10; 264) jd) 10; 265) je) 10; 266) jf) 10; 267) jg) 10; 268) jh) 10; 269) ji) 10; 270) jj) 10; 271) jk) 10; 272) jl) 10; 273) jm) 10; 274) jn) 10; 275) jo) 10; 276) jp) 10; 277) jq) 10; 278) jr) 10; 279) js) 10; 280) jt) 10; 281) ju) 10; 282) jv) 10; 283) jw) 10; 284) jx) 10; 285) jy) 10; 286) jz) 10; 287) ka) 10; 288) kb) 10; 289) kc) 10; 290) kd) 10; 291) ke) 10; 292) kf) 10; 293) kg) 10; 294) kh) 10; 295) ki) 10; 296) kj) 10; 297) kk) 10; 298) kl) 10; 299) km) 10; 300) kn) 10; 301) ko) 10; 302) kp) 10; 303) kq) 10; 304) kr) 10; 305) ks) 10; 306) kt) 10; 307) ku) 10; 308) kv) 10; 309) kw) 10; 310) kx) 10; 311) ky) 10; 312) kz) 10; 313) la) 10; 314) lb) 10; 315) lc) 10; 316) ld) 10; 317) le) 10; 318) lf) 10; 319) lg) 10; 320) lh) 10; 321) li) 10; 322) lj) 10; 323) lk) 10; 324) ll) 10; 325) lm) 10; 326) ln) 10; 327) lo) 10; 328) lp) 10; 329) lq) 10; 330) lr) 10; 331) ls) 10; 332) lt) 10; 333) lu) 10; 334) lv) 10; 335) lw) 10; 336) lx) 10; 337) ly) 10; 338) lz) 10; 339) ma) 10; 340) mb) 10; 341) mc) 10; 342) md) 10; 343) me) 10; 344) mf) 10; 345) mg) 10; 346) mh) 10; 347) mi) 10; 348) mj) 10; 349) mk) 10; 350) ml) 10; 351) mm) 10; 352) mn) 10; 353) mo) 10; 354) mp) 10; 355) mq) 10; 356) mr) 10; 357) ms) 10; 358) mt) 10; 359) mu) 10; 360) mv) 10; 361) mw) 10; 362) mx) 10; 363) my) 10; 364) mz) 10; 365) na) 10; 366) nb) 10; 367) nc) 10; 368) nd) 10; 369) ne) 10; 370) nf) 10; 371) ng) 10; 372) nh) 10; 373) ni) 10; 374) nj) 10; 375) nk) 10; 376) nl) 10; 377) nm) 10; 378) nn) 10; 379) no) 10; 380) np) 10; 381) nq) 10; 382) nr) 10; 383) ns) 10; 384) nt) 10; 385) nu) 10; 386) nv) 10; 387) nw) 10; 388) nx) 10; 389) ny) 10; 390) nz) 10; 391) oa) 10; 392) ob) 10; 393) oc) 10; 394) od) 10; 395) oe) 10; 396) of) 10; 397) og) 10; 398) oh) 10; 399) oi) 10; 400) oj) 10; 401) ok) 10; 402) ol) 10; 403) om) 10; 404) on) 10; 405) oo) 10; 406) op) 10; 407) oq) 10; 408) or) 10; 409) os) 10; 410) ot) 10; 411) ou) 10; 412) ov) 10; 413) ow) 10; 414) ox) 10; 415) oy) 10; 416) oz) 10; 417) pa) 10; 418) pb) 10; 419) pc) 10; 420) pd) 10; 421) pe) 10; 422) pf) 10; 423) pg) 10; 424) ph) 10; 425) pi) 10; 426) pj) 10; 427) pk) 10; 428) pl) 10; 429) pm) 10; 430) pn) 10; 431) po) 10; 432) pp) 10; 433) pq) 10; 434) pr) 10; 435) ps) 10; 436) pt) 10; 437) pu) 10; 438) pv) 10; 439) pw) 10; 440) px) 10; 441) py) 10; 442) pz) 10; 443) qa) 10; 444) qb) 10; 445) qc) 10; 446) qd) 10; 447) qe) 10; 448) qf) 10; 449) qg) 10; 450) qh) 10; 451) qi) 10; 452) qj) 10; 453) qk) 10; 454) ql) 10; 455) qm) 10; 456) qn) 10; 457) qo) 10; 458) qp) 10; 459) qq) 10; 460) qr) 10; 461) qs) 10; 462) qt) 10; 463) qu) 10; 464) qv) 10; 465) qw) 10; 466) qx) 10; 467) qy) 10; 468) qz) 10; 469) ra) 10; 470) rb) 10; 471) rc) 10; 472) rd) 10; 473) re) 10; 474) rf) 10; 475) rg) 10; 476) rh) 10; 477) ri) 10; 478) rj) 10; 479) rk) 10; 480) rl) 10; 481) rm) 10; 482) rn) 10; 483) ro) 10; 484) rp) 10; 485) rq) 10; 486) rr) 10; 487) rs) 10; 488) rt) 10; 489) ru)



Micidiale «perfezionamento» delle famigerate bombe a biglia

# Sperimentate sul Nord Vietnam nuove bombe antiuomo «a tempo»



Un aereo USA scarica il suo micidiale carico di bombe su una zona del Nord Vietnam (Telefoto)

Come i combattenti della RDV affrontano la nuova minaccia — Bombardata la centrale elettrica di Nam Dinh, a sud di Hanoi — 124 incursioni sul Nord Vietnam

SAIGON, 23. Dopo il bombardamento dell'impianto metallurgico di Thai Nguyen a nord di Hanoi, i bombardieri americani si sono accaniti oggi sulla centrale elettrica della città di Nam Dinh, a sud della Capitale. E' la prima volta che gli americani ammettono di avere attaccato Nam Dinh, che nei mesi scorsi fu al centro di una clamorosa polemica dopo che il vice direttore del New York Times, Harrison Salisbury, aveva denunciato la distruzione di quartieri popolari in questa stessa città. La testimonianza di un americano tanto autorevole, che conferma quanto i vietnamiti erano andati dicendo da molto tempo, aveva indotto il Pentagono prima a smentire le accuse, secondo una tattica ormai consueta, e poi ad ammettere che, oltre ai cosiddetti «obiettivi militari», venivano colpiti anche obiettivi esclusivamente e sicuramente civili.

Dal Vietnam del Nord si apprende d'altra parte che gli americani stanno utilizzando nuovi tipi di bombe nei loro attacchi contro la RDV. Si tratta ora di una versione «perfezionata» delle famigerate bombe a biglia, consistenti — come si sa — in una

bomba madre che, a una certa altezza dal suolo, espone disseminando su una larga superficie bombe grosse come un pugno che a loro volta esplodono, lanciando attorno centinaia di minutissimi frammenti metallici. Si tratta di un'arma esclusivamente antiuomo, il cui scopo terroristico è evidente. La nuova versione differisce solo per il fatto che le piccole bombe disposte nella bomba madre non esplodono al contatto col suolo ma sono regolate per esplodere in tempi diversi, alcune dopo pochi minuti, altre dopo molte ore. E' evidente che questo nuovo «ritrovato» ha lo scopo di impedire ai soccorsi e i lavori di riparazione urgenti (come quelli degli argini lungo i fiumi).

I vietnamiti tuttavia hanno subito affrontato questa nuova minaccia, con intelligenza ed efficacia. Vi sono dei miliziani i quali, riparandosi con una lastra di metallo, si avvicinano a queste bombe, raccogliendole poi in una «tasca» fissata in cima ad un'asta di bambù. Le bombe a biglia vengono poi deposte in un fossato, dove possono esplodere senza causare alcuna vittima.

Nonostante l'attacco col quale gli americani bombardano e mitragliano tutto ciò che si muove nelle campagne e nelle risaie, la produzione agricola registra nella RDV notevoli successi. Nella provincia di Nghe An (dove è nato il Presidente Ho Chi Minh) si calcola che ogni ettaro di terreno abbia ricevuto in media sei bombe d'aereo. Nella provincia di Vinh Linh, vicina al 17° parallelo e tra le più bombardate di tutto il Vietnam, si calcola che siano state lanciate dagli americani cinquanta bombe «per ogni famiglia contadina». Tuttavia, il raccolto di primavera è andato molto bene: i terreni cooperative hanno raccolto 32 quintali per ettaro, risultato senza precedenti per questo periodo dell'anno) e il lavoro di trapianto del riso per il raccolto di autunno è già molto avanti. Il bombardamento odierno su Nam Dinh è stato accompagnato da altre 124 incursioni su varie altre località della RDV. Sul Vietnam del Sud, sono stati compiuti centinaia di bombardamenti aerei «convenzionali» e a tappeto.

A Saigon gli americani stanno conducendo disperate ed inutili indagini per cercare di identificare la ragazza che, in poco tempo, ha sparato ad americani dal selino posteriore di una motocicletta, guidata da un giovanotto. I dati disponibili dicono che si tratta di una ragazza vestita del costume tradizionale vietnamita, e con i lunghi capelli fluenti fino alle anche. Il fatto è che tutte le ragazze vietnamite sono vestite allo stesso modo e che quasi tutte portano i capelli lunghissimi, mentre le copie su motocicletta o bicicletta — il giovane alla guida e la ragazza sul selino posteriore — sono una delle caratteristiche principali del «paesaggio» delle città vietnamite.

La magistratura di Rio ha consegnato l'ex-nazista alla RFT

RIO DE JANEIRO, 23. Stamane Franz Paul Stangl, il boia di Treblinka, è stato estradato dal Brasile, diretta nella Repubblica federale tedesca, dove sarà processato. E' ritenuto colpevole della morte di oltre settentomila ebrei, massacrati nei lager nazisti di Treblinka e Sobibor. La sua estradizione era stata chiesta anche dall'Austria e dalla Polonia.

La magistratura brasiliana ha deciso di consegnare Stangl alla Repubblica federale tedesca a patto che il criminale non venga condannato all'ergastolo e che, una volta scontata la pena che gli sarà impartita, venga consegnato alla polizia austriaca per un nuovo processo, per i crimini commessi da Stangl in Austria. Per quanto riguarda la richiesta polacca la magistratura brasiliana ha dato un giudizio molto critico: cioè ha ritenuto che i crimini commessi da Stangl in Polonia (i maggiori) siano da ritenersi caduti in prescrizione.

Subito dopo la guerra, Franz Paul Stangl era stato arrestato dalle truppe alleate, ma era riuscito a fuggire, riprendendo — sembra — nel Medio Oriente. Nel 1951 parlò, con tutta la famiglia, diretto nell'America latina. Al momento dell'arresto, l'ex boia di Treblinka lavorava in una succursale della Volkswagen in un sobborgo di San Paulo.

Il processo contro Stangl sarà celebrato a Düsseldorf. Due agenti tedeschi hanno preso in consegna il prigioniero nella sede della polizia nell'aeroporto di Rio. Ammanettato, è salito in un Boeing 707 diretto a Parigi, dove è giunto nel primo pomeriggio. Rinchiuso nella prigione di Fresnes, Stangl partirà per la Germania stasera.

Provvedimento disciplinare contro l'ambasciatore Edgardo Sogno

Secondo una notizia ufficiosa della Farnesina, sarebbe in corso un procedimento disciplinare nei confronti dell'ambasciatore italiano in Germania Edgardo Sogno.

Come si ricorda, il diplomatico fu, addetto sereno a lettera aperta nella quale, in occasione delle dimissioni dell'ambasciatore in USA Fenostra, criticava apertamente la politica estera italiana esprimendo gravi e pesanti appezamenti nei confronti del ministro Fanfani, e nei confronti di certi «costumi» nazionali.

Lo hanno nominato membro onorario della loro associazione

Gli obiettori di coscienza solidali con Cassius Clay

Il campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, condannato a cinque anni di reclusione per essersi rifiutato di prestare servizio militare, è stato nominato membro onorario della Internazionale degli obiettori di coscienza. Un comunicato pubblicato

## 1917: le tappe della rivoluzione russa verso l'Ottobre

Solo un delegato su dieci aderiva al partito di Lenin

# Battaglia al Congresso dei Soviet fra bolscevichi e «difensisti»

Tre testimonianze: Nadjedsda Krupskaja, la francese Markovic e il corrispondente de «La Stampa» - Scontro fra Tseretelli e Lenin Il «trionfo» di Kerensky

Ricordo il discorso tenuto da Il'ic al I Congresso panrusso dei soviet dei deputati operai e soldati. Il congresso si era riunito nel palazzo dei Cadetti, situato nella «Prima linea» dell'isola Vasilevski. Bisognava passare per dei lunghi corridoi, nelle sale erano stati organizzati dei dormitori per i delegati. Nella sala, affollatissima, i bolscevichi si erano messi a piccoli gruppi nelle ultime file. Solo i bolscevichi applaudirono il discorso di Il'ic, ma esso produsse indubbiamente una grande impressione. Forse si trattava di una storia, ma mi raccontarono allora che dopo quel discorso Kerenski era rimasto quasi tre ore semisvenuto...

(dalle memorie di Nadjedsda Krupskaja)

La scena si svolge al congresso dei deputati dei lavoratori. Oggi Kerenski deve pronunciare un discorso. La sala è piena molto prima dell'ora stabilita. Vi regna un'atmosfera d'attesa misteriosa, preludio dell'entusiasmo regolarmente sollevato nelle folle russe dalla parola di quel grande tribuno. Occhi ardenti si fissano sull'entrata come se già adesso la sua figura si stagliasse in un fluido di luce.

Sin dall'inizio la seduta assume un aspetto fuori del normale ed appassionato. E' alla tribuna il ministro Tseretelli. Sta spiegando la difficoltà di stabilire il potere su basi durevoli.

«In Russia», dice «una dura lotta è in corso per lo esercizio del potere e, allo stesso tempo, non si trova alcun partito disposto ad assumersi la responsabilità di questo stesso potere».

«Sì, ce n'è uno», grida una voce.

E' Lenin che si fa sentire. E' seduto nelle prime file con la moglie Krupskaja e qualche capo del massimalismo.

«Non ne dubito, compagno Lenin», risponde Tseretelli.

Questo breve scambio di parole ha sul pubblico il medesimo effetto delle prime «bandierelle» lanciate dal toro. L'attenzione è sovraccitata. Il pubblico sente che la lotta è prossima...

(da «La Révolution russe» due par une française) di M. Markovic

Ecco un «servizio» de «La Stampa» sul congresso dei soviet. Il corrispondente de «La Stampa» è Virginio Gayda che sarà poi uno dei più noti corrieri del fascismo. PIETROGRADO, 20 (Consegnato il 28 notte)

La discussione che si va svolgendo nel Consiglio dei delegati operai e soldati di tutte le città di Russia mostra chiaramente il perdurare del contrasto e delle divergenze fondamentali esistenti fra le diverse correnti socialiste russe. Le loro opposizioni ad ogni compromesso coi partiti liberali si è completata ora con violenta ostilità contro i ministri socialisti, che hanno aderito al Gabinetto di coalizione. Si può ormai ritenere impossibile che avvenga un accordo fra essi e le frazioni socialiste più moderate. Intanto l'attitudine dei ministri socialisti rivela una fisionomia politica di responsabilità e un crescente spirito di moderazione. Soprattutto i ministri Skobelev e Cernoff (che avevano iniziato la loro nuova parte ufficiale con dichiarazioni che non sembravano infondate alla gravità del momento, ora parlando vagamente delle necessità di requisire i fondi delle banche e delle industrie, l'altro confessando velemente la propaganda sostenuta dal ministro della guerra Kerenski al fronte per suscitare qualche spirito combattivo fra i soldati) mostrano di avere sottoposto a severa revisione i loro propositi e si sono presentati con una nuova fisionomia politica.

Questa trasformazione di idee, che si va compiendo fra gli elementi socialisti russi quando più si avvicinano alla responsabilità del potere e perciò al contatto della realtà sarebbe un fattore di grande valore se... (censura). La prima questione portata in discussione al Congresso dei Soviet, è stata quella dei rapporti col Governo provvisorio. Il programma degli estremisti è stato difeso da una serie di oratori. Lenin ha invocato l'arresto di qualche decina dei maggiori capitalisti, ha difeso le tendenze separatiste di tutte le province non russe: ha avvertito che il suo gruppo è pronto a prendere tutto il potere nelle sue mani.

Un altro socialista dei bolscevichi, Lunacarski, ha proposto che il Congresso, il quale doveva considerarsi il vero Parlamento rivoluzionario, inviasse trecento emissari

## Fraternizzazione al fronte



Aumentano ogni giorno le «fraternizzazioni» al fronte fra soldati che dovrebbero combattere ai suoi cospicci. Sono una prova che non solo i russi ma anche gli austriaci, i tedeschi, i rumeni (per parlare del solo fronte russo) non ne possono più della guerra. Tuttavia ecco come Virginio Gayda informa i suoi lettori italiani:

«... Prigionieri austriaci fatti nella regione della Bistrica hanno rivelato che il Comando austriaco rivolge speciale cura per mantenere gli affratellamenti che i soldati russi scambiano per manifestazione di solidarietà umana. I soldati austriaci hanno poi la missione di fotografare metodicamente nei loro incontri con i soldati russi le posizioni russe e sono stati per questo forniti di speciali apparecchi».

## Gli operai del Soviet vogliono il potere

PIETROGRADO, 15. La Sezione operaia del Consiglio dei delegati operai e militari, discutendo della questione dell'allontanamento da Pietrogrado delle persone che non hanno necessità di essere dervi, ha respinto una mozione del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari che proponeva una serie di misure tendenti a tale scopo e ha votato una mozione nella quale dichiara che la questione fu sollevata dalla borghesia capitalista per allontanare da Pietrogrado gli elementi rivoluzionari.

La mozione esprime l'opinione che la sola misura atta a regolare i rapporti tra capitale e lavoro è la consegna del potere nelle mani del Consiglio dei delegati operai e militari (Agenzia Stefani).

Della «Sezione operaia» nel senno del Soviet fuori i giornali non diedero notizia. Dal telegramma della Stefani sembra che in questa Sezione abbia trionfato il punto di vista dell'ala estrema dei «bolscevichi», la quale chiede il Governo puramente operaio e socialista al posto del Governo provvisorio di coalizione. Resta a sapere con precisione che cosa veramente sia questa «Sezione operaia», se rappresenti, con tutta la parte operaia del Consiglio misto degli operai e soldati, o sia una delle divisioni innumerevoli di quel vasto e complicato organismo che è diventato il Soviet rivoluzionario.

(da l'Avanti!)

## 50 anni fa

16 GIUGNO: A Pietrogrado si inaugura con grande solennità il I congresso panrusso dei soviet dei deputati operai e soldati. Più di mille delegati sono giunti da ogni parte della Russia e da quasi tutti i paesi dell'Europa. Gli unici socialisti non presenti (per la precisione 105) appartengono al partito bolscevico: questo rapporto di rappresentanza esprime anche il rapporto di forze che c'è nel paese dove — a parte certe zone già conquistate dal bolscevismo (come, per esempio, i quartieri operai di Pietrogrado e in larga parte Kronstadt) — predominano i socialisti-rivoluzionari e i menscevichi, ma soprattutto non si è ancora pervenuta ad alcuna chiara politica per cui i confini delle varie forze socialdemocratiche — si tratti di «difensisti» o internazionalisti, di collaborazionisti o di bolscevichi — tendono a confondersi.

Il I congresso panrusso dei soviet durerà tre settimane e si concluderà approvando le posizioni mensceviche e collaborazioniste: il governo di coalizione, la continuazione della guerra «fino alla vittoria», la organizzazione di una nuova offensiva. Il congresso si pronuncia anche contro il passaggio del potere ai soviet.

Tutto ciò non avviene però senza violenti scontri fra i bolscevichi e gli altri, fra i quali si è ormai fatto luce, come leader e difensori, come provocatori, il menscevico Tseretelli.

IL 19 GIUGNO il Comitato centrale bolscevico decide di promuovere una manifestazione pacifica di operai e soldati per far sentire ai congressisti la eco della volontà popolare di Pietrogrado: la parola d'ordine fon-

10 giugno 1917

L'«AVANTI!» PUBBLICA IL PRIMO NUMERO DEL «GIORNALE STORICO DELLA RIVOLUZIONE»



I socialisti italiani possono leggere sul loro giornale il 10 giugno, tutto il testo del primo foglietto rivoluzionario, edito mentre ancora si sparava per le strade a Pietrogrado. E' il primo numero delle «Isvesti» o «organi del Soviet»: il giornale storico della rivoluzione russa scrive l'«Avanti!» che ne riproduce anche il cliché.

VIRGINIO GAYDA

Promossa dalla stazione televisiva NBC

## Provocazione contro Garrison e Bob Kennedy

NEW YORK, 23. (S.E.) La NBC, la stazione televisiva controllata dai gruppi di destra del Sud razzista, continua nella sua campagna contro l'inchiesta di Garrison, ieri sera, nella trasmissione delle 23 (ore 5 italiane), ha raccontato che il capo degli investigatori del procuratore di New Orleans, il «detective» privato Bil Gurwich, è andato a dire al senatore Robert Kennedy che l'inchiesta promossa dal magistrato della Louisiana si è conclusa con un nulla di fatto.

## NEL N. 25 DI Rinascita

- I cattolici e la guerra (editoriale di Alessandro Natta)
- ONU: Il mondo giudica l'aggressione (di Giuseppe Boffa)
- Il dossier di «Temps Modernes» (di Franco Bertone)
- Il socialismo di Nenni alla prova di Dayan (di Aniello Coppola)
- Suez travaglia ancora le sinistre in Occidente (di Giorgio Signorini)
- Perché la Siria nel mirino di Israele (di Massimo Roberti)
- Il ruolo dell'Algeria (di Loris Gallico)
- La legge di Pubblica Sicurezza (di Edoardo Perna)
- Dibattito sul mese operaio (Interventi di Ninetta Zandigiacomi e di Evaristo Scherri)

### GRECIA

Jean Lanellios dell'Unione del Centro, Teodoro Pangalos del Comitato centrale della «Gioventù Lambrakis», membro dell'EDA e Stratis Someritis, ex presidente dell'Unione socialista democratica, parlano della lotta contro il regime del colpo di Stato.

- I giovani tra protesta e integrazione (di Giorgio Manacorda)
- La scuola di Barblana (di Luca Pavolini)
- Mezzogiorno e Università (di Giuseppe Chiarante)
- Il conigliaccio e la sua notte (di Mino Argentieri)

Bando di concorso per un manifesto sul 50° della Rivoluzione Socialista d'Ottobre.



Al Cairo si analizzano le cause della disfatta

DALLA PRIMA PAGINA

# Al Ahram documenta la doppiatezza del presidente USA

## Perfetta intesa fra Dayan e Nixon



TEL AVIV — L'ex vice presidente USA Nixon non manca mai l'occasione per compiacersi personalmente con gli interpreti ed esecutori della politica americana nelle sue forme più aggressive. Più volte si è recato nel Vietnam. Ora è venuto in Europa, e precisamente in Grecia (dove ha dichiarato che, data la situazione, i generali hanno fatto bene a « muoversi ») per raggiungere poi Israele, dove si è fatto fotografare con Dayan, l'aggressore degli arabi. Fra loro si è stabilita una perfetta intesa tanto più che lo stesso Dayan aveva in precedenza elogiato l'aggressione USA nel Vietnam, come corrispondente di guerra a Saigon. Non solo Johnson, ma i circoli USA più ultranazisti e aggressivi sono quelli che più apertamente sostengono Israele.

Mosca

## La stampa sovietica illustra le misure per la pace nel Medio Oriente

Il rapporto di Breznev al recente Plenum — La validità della battaglia per la coesistenza pacifica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. Un articolo dell'agenzia Pravda accenna a due documenti del plenum del CC del PCUS non ancora noti: il rapporto di Breznev e le Tesi sul cinquantenario dell'Ottobre. A proposito del rapporto del segretario generale del PCUS, è detto che Breznev « ha fornito un'analisi profonda e dettagliata degli avvenimenti nel Medio Oriente che hanno fatto seguito all'aggressione di Israele contro la RAU, la Siria e gli altri Paesi arabi. E ha illustrato la linea e l'attività dell'ufficio poli-

tico del CC, le misure prese dall'Unione Sovietica per porre un termine all'aggressione e ristabilire la pace nel Medio Oriente ». Si chiarisce così che il rapporto di Breznev è costituito fondamentalmente da una relazione di attività sugli avvenimenti delle ultime settimane. E' evidente che talune questioni — l'improvviso crollo militare della RAU di fronte all'attacco israeliano, lo sviluppo delle iniziative politiche diplomatiche dell'URSS all'ONU e fuori dell'ONU, la politica di aiuti ai Paesi arabi, ecc. — richiedevano e richiedono approfondimenti critici, analisi

Imminente in Indonesia l'uccisione del col. Untung

Dimostrazione a Città del Messico per Regis Debray

GIAKARTA, 23. Si considera imminente a Giacarta l'uccisione del col. Untung, l'ex comandante della guardia presidenziale di Sukarno, condannato a morte sotto l'accusa di aver promosso e capeggiato il cosiddetto Movimento 30 settembre che nell'autunno del 1965 tentò di sventare un colpo di stato di destra. Untung era stato condannato insieme ad altri dieci ufficiali e a suo tempo si era detto che la condanna capitale era già stata eseguita. La notte scorsa, invece, è stato annunciato che il capo del regime militare, gen. Suharto, ha respinto la domanda di grazia di Untung, e ciò fa ritenere che l'uccisione di Untung è imminente.

CITTÀ DEL MESSICO, 23. Un gruppo di studenti e di intellettuali messicani hanno ieri scenato una manifestazione davanti all'ambasciata di Bolivia in Messico, per reclamare la liberazione del giornalista francese Régis Debray, arrestato e minacciato di condanna a morte dalle autorità boliviane sotto l'accusa di « complicità » con i partigiani che combattono nel sud del Paese. Durante la manifestazione, l'ambasciata boliviana è stata protetta da un poderoso schieramento di polizia che ha impedito ai manifestanti di avvicinarsi all'edificio. Non si sono verificati incidenti.

**Direttori: MAURIZIO FERRARA**  
**ELIO QUERCIOLO**  
Direttore responsabile: Sergio Pandera  
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITÀ autorizzazione a giornale n. 4555  
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19 - Telefono: 06/478011 - Telefax: 06/478012 - Telex: 320320 - C.A.B. (06/478013) - C.A.B. (06/478014) - C.A.B. (06/478015) - C.A.B. (06/478016) - C.A.B. (06/478017) - C.A.B. (06/478018) - C.A.B. (06/478019) - C.A.B. (06/478020) - C.A.B. (06/478021) - C.A.B. (06/478022) - C.A.B. (06/478023) - C.A.B. (06/478024) - C.A.B. (06/478025) - C.A.B. (06/478026) - C.A.B. (06/478027) - C.A.B. (06/478028) - C.A.B. (06/478029) - C.A.B. (06/478030) - C.A.B. (06/478031) - C.A.B. (06/478032) - C.A.B. (06/478033) - C.A.B. (06/478034) - C.A.B. (06/478035) - C.A.B. (06/478036) - C.A.B. (06/478037) - C.A.B. (06/478038) - C.A.B. (06/478039) - C.A.B. (06/478040) - C.A.B. (06/478041) - C.A.B. (06/478042) - C.A.B. (06/478043) - C.A.B. (06/478044) - C.A.B. (06/478045) - C.A.B. (06/478046) - C.A.B. (06/478047) - C.A.B. (06/478048) - C.A.B. (06/478049) - C.A.B. (06/478050) - C.A.B. (06/478051) - C.A.B. (06/478052) - C.A.B. (06/478053) - C.A.B. (06/478054) - C.A.B. (06/478055) - C.A.B. (06/478056) - C.A.B. (06/478057) - C.A.B. (06/478058) - C.A.B. (06/478059) - C.A.B. (06/478060) - C.A.B. (06/478061) - C.A.B. (06/478062) - C.A.B. (06/478063) - C.A.B. (06/478064) - C.A.B. (06/478065) - C.A.B. (06/478066) - C.A.B. (06/478067) - C.A.B. (06/478068) - C.A.B. (06/478069) - C.A.B. (06/478070) - C.A.B. (06/478071) - C.A.B. (06/478072) - C.A.B. (06/478073) - C.A.B. (06/478074) - C.A.B. (06/478075) - C.A.B. (06/478076) - C.A.B. (06/478077) - C.A.B. (06/478078) - C.A.B. (06/478079) - C.A.B. (06/478080) - C.A.B. (06/478081) - C.A.B. (06/478082) - C.A.B. (06/478083) - C.A.B. (06/478084) - C.A.B. (06/478085) - C.A.B. (06/478086) - C.A.B. (06/478087) - C.A.B. (06/478088) - C.A.B. (06/478089) - C.A.B. (06/478090) - C.A.B. (06/478091) - C.A.B. (06/478092) - C.A.B. (06/478093) - C.A.B. (06/478094) - C.A.B. (06/478095) - C.A.B. (06/478096) - C.A.B. (06/478097) - C.A.B. (06/478098) - C.A.B. (06/478099) - C.A.B. (06/478100) - C.A.B. (06/478101) - C.A.B. (06/478102) - C.A.B. (06/478103) - C.A.B. (06/478104) - C.A.B. (06/478105) - C.A.B. (06/478106) - C.A.B. (06/478107) - C.A.B. (06/478108) - C.A.B. (06/478109) - C.A.B. (06/478110) - C.A.B. (06/478111) - C.A.B. (06/478112) - C.A.B. (06/478113) - C.A.B. (06/478114) - C.A.B. (06/478115) - C.A.B. (06/478116) - C.A.B. (06/478117) - C.A.B. (06/478118) - C.A.B. (06/478119) - C.A.B. (06/478120) - C.A.B. (06/478121) - C.A.B. (06/478122) - C.A.B. (06/478123) - C.A.B. (06/478124) - C.A.B. (06/478125) - C.A.B. (06/478126) - C.A.B. (06/478127) - C.A.B. (06/478128) - C.A.B. (06/478129) - C.A.B. (06/478130) - C.A.B. (06/478131) - C.A.B. (06/478132) - C.A.B. (06/478133) - C.A.B. (06/478134) - C.A.B. (06/478135) - C.A.B. (06/478136) - C.A.B. (06/478137) - C.A.B. (06/478138) - C.A.B. (06/478139) - C.A.B. (06/478140) - C.A.B. (06/478141) - C.A.B. (06/478142) - C.A.B. (06/478143) - C.A.B. (06/478144) - C.A.B. (06/478145) - C.A.B. (06/478146) - C.A.B. (06/478147) - C.A.B. (06/478148) - C.A.B. (06/478149) - C.A.B. (06/478150) - C.A.B. (06/478151) - C.A.B. (06/478152) - C.A.B. (06/478153) - C.A.B. (06/478154) - C.A.B. (06/478155) - C.A.B. (06/478156) - C.A.B. (06/478157) - C.A.B. (06/478158) - C.A.B. (06/478159) - C.A.B. (06/478160) - C.A.B. (06/478161) - C.A.B. (06/478162) - C.A.B. (06/478163) - C.A.B. (06/478164) - C.A.B. (06/478165) - C.A.B. (06/478166) - C.A.B. (06/478167) - C.A.B. (06/478168) - C.A.B. (06/478169) - C.A.B. (06/478170) - C.A.B. (06/478171) - C.A.B. (06/478172) - C.A.B. (06/478173) - C.A.B. (06/478174) - C.A.B. (06/478175) - C.A.B. (06/478176) - C.A.B. (06/478177) - C.A.B. (06/478178) - C.A.B. (06/478179) - C.A.B. (06/478180) - C.A.B. (06/478181) - C.A.B. (06/478182) - C.A.B. (06/478183) - C.A.B. (06/478184) - C.A.B. (06/478185) - C.A.B. (06/478186) - C.A.B. (06/478187) - C.A.B. (06/478188) - C.A.B. (06/478189) - C.A.B. (06/478190) - C.A.B. (06/478191) - C.A.B. (06/478192) - C.A.B. (06/478193) - C.A.B. (06/478194) - C.A.B. (06/478195) - C.A.B. (06/478196) - C.A.B. (06/478197) - C.A.B. (06/478198) - C.A.B. (06/478199) - C.A.B. (06/478200) - C.A.B. (06/478201) - C.A.B. (06/478202) - C.A.B. (06/478203) - C.A.B. (06/478204) - C.A.B. (06/478205) - C.A.B. (06/478206) - C.A.B. (06/478207) - C.A.B. (06/478208) - C.A.B. (06/478209) - C.A.B. (06/478210) - C.A.B. (06/478211) - C.A.B. (06/478212) - C.A.B. (06/478213) - C.A.B. (06/478214) - C.A.B. (06/478215) - C.A.B. (06/478216) - C.A.B. (06/478217) - C.A.B. (06/478218) - C.A.B. (06/478219) - C.A.B. (06/478220) - C.A.B. (06/478221) - C.A.B. (06/478222) - C.A.B. (06/478223) - C.A.B. (06/478224) - C.A.B. (06/478225) - C.A.B. (06/478226) - C.A.B. (06/478227) - C.A.B. (06/478228) - C.A.B. (06/478229) - C.A.B. (06/478230) - C.A.B. (06/478231) - C.A.B. (06/478232) - C.A.B. (06/478233) - C.A.B. (06/478234) - C.A.B. (06/478235) - C.A.B. (06/478236) - C.A.B. (06/478237) - C.A.B. (06/478238) - C.A.B. (06/478239) - C.A.B. (06/478240) - C.A.B. (06/478241) - C.A.B. (06/478242) - C.A.B. (06/478243) - C.A.B. (06/478244) - C.A.B. (06/478245) - C.A.B. (06/478246) - C.A.B. (06/478247) - C.A.B. (06/478248) - C.A.B. (06/478249) - C.A.B. (06/478250) - C.A.B. (06/478251) - C.A.B. (06/478252) - C.A.B. (06/478253) - C.A.B. (06/478254) - C.A.B. (06/478255) - C.A.B. (06/478256) - C.A.B. (06/478257) - C.A.B. (06/478258) - C.A.B. (06/478259) - C.A.B. (06/478260) - C.A.B. (06/478261) - C.A.B. (06/478262) - C.A.B. (06/478263) - C.A.B. (06/478264) - C.A.B. (06/478265) - C.A.B. (06/478266) - C.A.B. (06/478267) - C.A.B. (06/478268) - C.A.B. (06/478269) - C.A.B. (06/478270) - C.A.B. (06/478271) - C.A.B. (06/478272) - C.A.B. (06/478273) - C.A.B. (06/478274) - C.A.B. (06/478275) - C.A.B. (06/478276) - C.A.B. (06/478277) - C.A.B. (06/478278) - C.A.B. (06/478279) - C.A.B. (06/478280) - C.A.B. (06/478281) - C.A.B. (06/478282) - C.A.B. (06/478283) - C.A.B. (06/478284) - C.A.B. (06/478285) - C.A.B. (06/478286) - C.A.B. (06/478287) - C.A.B. (06/478288) - C.A.B. (06/478289) - C.A.B. (06/478290) - C.A.B. (06/478291) - C.A.B. (06/478292) - C.A.B. (06/478293) - C.A.B. (06/478294) - C.A.B. (06/478295) - C.A.B. (06/478296) - C.A.B. (06/478297) - C.A.B. (06/478298) - C.A.B. (06/478299) - C.A.B. (06/478300) - C.A.B. (06/478301) - C.A.B. (06/478302) - C.A.B. (06/478303) - C.A.B. (06/478304) - C.A.B. (06/478305) - C.A.B. (06/478306) - C.A.B. (06/478307) - C.A.B. (06/478308) - C.A.B. (06/478309) - C.A.B. (06/478310) - C.A.B. (06/478311) - C.A.B. (06/478312) - C.A.B. (06/478313) - C.A.B. (06/478314) - C.A.B. (06/478315) - C.A.B. (06/478316) - C.A.B. (06/478317) - C.A.B. (06/478318) - C.A.B. (06/478319) - C.A.B. (06/478320) - C.A.B. (06/478321) - C.A.B. (06/478322) - C.A.B. (06/478323) - C.A.B. (06/478324) - C.A.B. (06/478325) - C.A.B. (06/478326) - C.A.B. (06/478327) - C.A.B. (06/478328) - C.A.B. (06/478329) - C.A.B. (06/478330) - C.A.B. (06/478331) - C.A.B. (06/478332) - C.A.B. (06/478333) - C.A.B. (06/478334) - C.A.B. (06/478335) - C.A.B. (06/478336) - C.A.B. (06/478337) - C.A.B. (06/478338) - C.A.B. (06/478339) - C.A.B. (06/478340) - C.A.B. (06/478341) - C.A.B. (06/478342) - C.A.B. (06/478343) - C.A.B. (06/478344) - C.A.B. (06/478345) - C.A.B. (06/478346) - C.A.B. (06/478347) - C.A.B. (06/478348) - C.A.B. (06/478349) - C.A.B. (06/478350) - C.A.B. (06/478351) - C.A.B. (06/478352) - C.A.B. (06/478353) - C.A.B. (06/478354) - C.A.B. (06/478355) - C.A.B. (06/478356) - C.A.B. (06/478357) - C.A.B. (06/478358) - C.A.B. (06/478359) - C.A.B. (06/478360) - C.A.B. (06/478361) - C.A.B. (06/478362) - C.A.B. (06/478363) - C.A.B. (06/478364) - C.A.B. (06/478365) - C.A.B. (06/478366) - C.A.B. (06/478367) - C.A.B. (06/478368) - C.A.B. (06/478369) - C.A.B. (06/478370) - C.A.B. (06/478371) - C.A.B. (06/478372) - C.A.B. (06/478373) - C.A.B. (06/478374) - C.A.B. (06/478375) - C.A.B. (06/478376) - C.A.B. (06/478377) - C.A.B. (06/478378) - C.A.B. (06/478379) - C.A.B. (06/478380) - C.A.B. (06/478381) - C.A.B. (06/478382) - C.A.B. (06/478383) - C.A.B. (06/478384) - C.A.B. (06/478385) - C.A.B. (06/478386) - C.A.B. (06/478387) - C.A.B. (06/478388) - C.A.B. (06/478389) - C.A.B. (06/478390) - C.A.B. (06/478391) - C.A.B. (06/478392) - C.A.B. (06/478393) - C.A.B. (06/478394) - C.A.B. (06/478395) - C.A.B. (06/478396) - C.A.B. (06/478397) - C.A.B. (06/478398) - C.A.B. (06/478399) - C.A.B. (06/478400) - C.A.B. (06/478401) - C.A.B. (06/478402) - C.A.B. (06/478403) - C.A.B. (06/478404) - C.A.B. (06/478405) - C.A.B. (06/478406) - C.A.B. (06/478407) - C.A.B. (06/478408) - C.A.B. (06/478409) - C.A.B. (06/478410) - C.A.B. (06/478411) - C.A.B. (06/478412) - C.A.B. (06/478413) - C.A.B. (06/478414) - C.A.B. (06/478415) - C.A.B. (06/478416) - C.A.B. (06/478417) - C.A.B. (06/478418) - C.A.B. (06/478419) - C.A.B. (06/478420) - C.A.B. (06/478421) - C.A.B. (06/478422) - C.A.B. (06/478423) - C.A.B. (06/478424) - C.A.B. (06/478425) - C.A.B. (06/478426) - C.A.B. (06/478427) - C.A.B. (06/478428) - C.A.B. (06/478429) - C.A.B. (06/478430) - C.A.B. (06/478431) - C.A.B. (06/478432) - C.A.B. (06/478433) - C.A.B. (06/478434) - C.A.B. (06/478435) - C.A.B. (06/478436) - C.A.B. (06/478437) - C.A.B. (06/478438) - C.A.B. (06/478439) - C.A.B. (06/478440) - C.A.B. (06/478441) - C.A.B. (06/478442) - C.A.B. (06/478443) - C.A.B. (06/478444) - C.A.B. (06/478445) - C.A.B. (06/478446) - C.A.B. (06/478447) - C.A.B. (06/478448) - C.A.B. (06/478449) - C.A.B. (06/478450) - C.A.B. (06/478451) - C.A.B. (06/478452) - C.A.B. (06/478453) - C.A.B. (06/478454) - C.A.B. (06/478455) - C.A.B. (06/478456) - C.A.B. (06/478457) - C.A.B. (06/478458) - C.A.B. (06/478459) - C.A.B. (06/478460) - C.A.B. (06/478461) - C.A.B. (06/478462) - C.A.B. (06/478463) - C.A.B. (06/478464) - C.A.B. (06/478465) - C.A.B. (06/478466) - C.A.B. (06/478467) - C.A.B. (06/478468) - C.A.B. (06/478469) - C.A.B. (06/478470) - C.A.B. (06/478471) - C.A.B. (06/478472) - C.A.B. (06/478473) - C.A.B. (06/478474) - C.A.B. (06/478475) - C.A.B. (06/478476) - C.A.B. (06/478477) - C.A.B. (06/478478) - C.A.B. (06/478479) - C.A.B. (06/478480) - C.A.B. (06/478481) - C.A.B. (06/478482) - C.A.B. (06/478483) - C.A.B. (06/478484) - C.A.B. (06/478485) - C.A.B. (06/478486) - C.A.B. (06/478487) - C.A.B. (06/478488) - C.A.B. (06/478489) - C.A.B. (06/478490) - C.A.B. (06/478491) - C.A.B. (06/478492) - C.A.B. (06/478493) - C.A.B. (06/478494) - C.A.B. (06/478495) - C.A.B. (06/478496) - C.A.B. (06/478497) - C.A.B. (06/478498) - C.A.B. (06/478499) - C.A.B. (06/478500) - C.A.B. (06/478501) - C.A.B. (06/478502) - C.A.B. (06/478503) - C.A.B. (06/478504) - C.A.B. (06/478505) - C.A.B. (06/478506) - C.A.B. (06/478507) - C.A.B. (06/478508) - C.A.B. (06/478509) - C.A.B. (06/478510) - C.A.B. (06/478511) - C.A.B. (06/478512) - C.A.B. (06/478513) - C.A.B. (06/478514) - C.A.B. (06/478515) - C.A.B. (06/478516) - C.A.B. (06/478517) - C.A.B. (06/478518) - C.A.B. (06/478519) - C.A.B. (06/478520) - C.A.B. (06/478521) - C.A.B. (06/478522) - C.A.B. (06/478523) - C.A.B. (06/478524) - C.A.B. (06/478525) - C.A.B. (06/478526) - C.A.B. (06/478527) - C.A.B. (06/478528) - C.A.B. (06/478529) - C.A.B. (06/478530) - C.A.B. (06/478531) - C.A.B. (06/478532) - C.A.B. (06/478533) - C.A.B. (06/478534) - C.A.B. (06/478535) - C.A.B. (06/478536) - C.A.B. (06/478537) - C.A.B. (06/478538) - C.A.B. (06/478539) - C.A.B. (06/478540) - C.A.B. (06/478541) - C.A.B. (06/478542) - C.A.B. (06/478543) - C.A.B. (06/478544) - C.A.B. (06/478545) - C.A.B. (06/478546) - C.A.B. (06/478547) - C.A.B. (06/478548) - C.A.B. (06/478549) - C.A.B. (06/478550) - C.A.B. (06/478551) - C.A.B. (06/478552) - C.A.B. (06/478553) - C.A.B. (06/478554) - C.A.B. (06/478555) - C.A.B. (06/478556) - C.A.B. (06/478557) - C.A.B. (06/478558) - C.A.B. (06/478559) - C.A.B. (06/478560) - C.A.B. (06/478561) - C.A.B. (06/478562) - C.A.B. (06/478563) - C.A.B. (06/478564) - C.A.B. (06/478565) - C.A.B. (06/478566) - C.A.B. (06/478567) - C.A.B. (06/478568) - C.A.B. (06/478569) - C.A.B. (06/478570) - C.A.B. (06/478571) - C.A.B. (06/478572) - C.A.B. (06/478573) - C.A.B. (06/478574) - C.A.B. (06/478575) - C.A.B. (06/478576) - C.A.B. (06/478577) - C.A.B. (06/478578) - C.A.B. (06/478579) - C.A.B. (06/478580) - C.A.B. (06/478581) - C.A.B. (06/478582) - C.A.B. (06/478583) - C.A.B. (06/478584) - C.A.B. (06/478585) - C.A.B. (06/478586) - C.A.B. (06/478587) - C.A.B. (06/478588) - C.A.B. (06/478589) - C.A.B. (06/478590) - C.A.B. (06/478591) - C.A.B. (06/478592) - C.A.B. (06/478593) - C.A.B. (06/478594) - C.A.B. (06/478595) - C.A.B. (06/478596) - C.A.B. (06/478597) - C.A.B. (06/478598) - C.A.B. (06/478599) - C.A.B. (06/478600) - C.A.B. (06/478601) - C.A.B. (06/478602) - C.A.B. (06/478603) - C.A.B. (06/478604) - C.A.B. (06/478605) - C.A.B. (06/478606) - C.A.B. (06/478607) - C.A.B. (06/478608) - C.A.B. (06/478609) - C.A.B. (06/478610) - C.A.B. (06/478611) - C.A.B. (06/478612) - C.A.B. (06/478613) - C.A.B. (06/478614) - C.A.B. (06/478615) - C.A.B. (06/478616) - C.A.B. (06/478617) - C.A.B. (06/478618) - C.A.B. (06/478619) - C.A.B. (06/478620) - C.A.B. (06/478621) - C.A.B. (06/478622) - C.A.B. (06/478623) - C.A.B. (06/478624) - C.A.B. (06/478625) - C.A.B. (06/478626) - C.A.B. (06/478627) - C.A.B. (06/478628) - C.A.B. (06/478629) - C.A.B. (06/478630) - C.A.B. (06/478631) - C.A.B. (06/478632) - C.A.B. (06/478633) - C.A.B. (06/478634) - C.A.B. (06/478635) - C.A.B. (06/478636) - C.A.B. (06/478637) - C.A.B. (06/478638) - C.A.B. (06/478639) - C.A.B. (06/478640) - C.A.B. (06/478641) - C.A.B. (06/478642) - C.A.B. (06/478643) - C.A.B. (06/478644) - C.A.B. (06/478645) - C.A.B. (06/478646) - C.A.B. (06/478647) - C.A.B. (06/478648) - C.A.B. (06/478649) - C.A.B. (06/478650) - C.A.B. (06/478651) - C.A.B. (06/478652) - C.A.B. (06/478653) - C.A.B. (06/478654) - C.A.B. (06/478655) - C.A.B. (06/478656) - C.A.B. (06/478657) - C.A.B. (06/478658) - C.A.B. (06/478659) - C.A.B. (06/478660) - C.A.B. (06/478661) - C.A.B. (06/478662) - C.A.B. (06/478663) - C.A.B. (06/478664) - C.A.B. (06/478665) - C.A.B. (06/478666) - C.A.B. (06/478667) - C.A.B. (06/478668) - C.A.B. (06/478669) - C.A.B. (06/478670) - C.A.B. (06/478671) - C.A.B. (06/478672) - C.A.B. (06/478673) - C.A.B. (06/478674) - C.A.B. (06/478675) - C.A.B. (06/478676) - C.A.B. (06/478677) - C.A.B. (06/478678) - C.A.B. (06/478679) - C.A.B. (06/478680) - C.A.B. (06/478681) -







